ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, edì 30 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbane N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9756

Il convegno politico di Desio.

Il significato del convegno

DESIO 29 (N). La visita del ministro Iswolski all'on. Tittoni è stata preceduta da un amichevole scambio di idee ed ha avuto un carattere di cordialità che dai rapporti personali tra i due ministri si è esteso alle relazioni politiche tra i due paesi da essi rappresentati. Questo convegno è venuto a confermare quanto, circa la questione orientale e la nuova situazione nell'impero ottomano, e circa le altre maggiori questioni che stanno all'ordine del giorno, era risultato dagli altri convegni recenti del ministro Iswolski con altri uomini di Stato. Dai colloqui che hanno avuto luogo fra i due ministri, le relazione fra l'Italia e la Russia escono più intime che non fossero da gran tempo, poichè ne è risultata la perfetta intimità di vedute sugli interessi speciali dei due paesi, che si sono chiariti con la perfetta armonia fra loro, e con gli intendimenti più favorevoli alla pace. Con questi intenti di pace i due Stati potranno esercitare una concorde influenza sullo svolgimento della situazione internazionale.

La giornata dei due ministri

DESIO 29 (N). Stamane alle 10 mentre i ministri erano riuniti nel gabinetto dell'on. Tittoni, le signore Tittoni e Iswolski si recarono a fare una gita a Monza in automobile, guidata dal giovane figlio dell'on. Tittoni. Alle 11.45 i due ministri sospesero la conferenza, a cui non ha assistito nessuno, per recarsi al municipio. I due ministri e l'ambasciatore Murawief attraversarono il paese salutati rispettosamente dalla folla, ed entrarono nella sede del municipio, mentre la banda suonava l'inno russo. Il sindaco presentò ai ministri gli assessori e i consiglieri municipali, cui Iswolski rivolse alcune parole in italiano, dicendosi lieto delle accoglienze ricevute in Italia, tanto più lieto in quanto è convinto che la sua venuta servirà a cementare gli ottimi rapporti fra le due nazioni (applausi).

Alle 12.15 i due ministri e l'ambasciatore Murawief escono dal municipio, mentre la banda intona la marcia reale, e ritornano alla villa. Alle 12.30 ritornano le signore da Monza, e tutti si mettono a tavola.

Assistono alla colazione dei due ministri e delle loro signore, il figlio e la figlia di Tittoni, Giannino Antona-Traversi, Murawief, il marchese Carignani, segretario di Murawief e il sindaco di Desio. Il «menu» è il seguente: «Cailles au riz», «Beefsteaks a la milanaise», «Medaillons de foie gras»; «Gateau à la russe». Durante la colazione due bande musicali eseguiscono nel parco uno scelto programma.

A colazione finita un fotografo ritrasse il gruppo dei commensali sullo scalone della villa.

Alle 15 il gruppo dei giornalisti qui convenuti fu ricevuto dai due ministri e da Murawief. Dopo le presentazioni, Iswolski, in italiano si disse riconoscente delle accoglienze avute, ricordò gli anni passati in Italia, di cui conserva grato ricordo, e si disse lieto di promettere che i suoi sforzi saranno tutti volti a rendere più intime le relazioni italo-russe.

Tittoni espresse l'augurio che in questa opera di pace i due Governi possano avere la stampa associata.

Il pubblicista Giordana ringrazia i ministri in brevi parole a nome di tutti i colleghi. I ministri e Murawief si trattennero quindi in cordiale colloquio coi giornalisti, che alle 15.15 lasciarono la villa.

La „Garden-party"

Alle 15.30 cominciano a giungere alla villa gli invitati alla «Garden-party». Molte eleganti signore giungono in carrozze o in automobili. Fra di esse notata la principessa di Teano, la principessa Avella, la principessa Pignatelli, la marchesa Ponti, la contessa Suardi, la contessa Esengrini, la principessa Ruspoli, la contessa Taverna, la contessa Colleoni, la contessa Vianson, la marchesa Cusani-Confalonieri, le signore Ghezzi, Gavazzi, Porta, la marchesa Saporiti, la contessa Della Somaglia, la contessa Negroni, la contessa Jacini, la contessa Casati, la duchessa Visconti di Modrone, ecc. Fra le autorità e le notabilità intervenute si nota il sindaco e gli assessori di Desio, il sindaco di Milano con gli assessori Della Porta e Gabba, il sen. Greppi, Colombo, Mangili, i deputati Bizzozzero, Morando, Crespi, Sironi, Bassini, Campi, Sormani, Arnaboldi, Gavazzi, Suardi, Maraini con la consorte, il gen. Mazzoldi e il console di Russia a Milano.

Alle 16.30 fu servito sulla grande terrazza prospiciente il parco un sontuoso «buffet». Alle 17 gli invitati cominciarono a lasciare la villa. La «Garden-party» è riuscita brillantissima per il numero e l'eleganza degli invitati e la cortesia degli ospiti. Il tempo è splendido.

I ministri partiti per Racconigi

DESIO 29 (N). Ad ore 19.8 sono partiti per Torino e Racconigi i ministri Tittoni e Iswolski, la signora Iswolski, l'ambasciatore Murawief e il suo segretario, marchese Carignani. Donna Bice Tittoni si recò alla stazione a salutare la signora Iswolski. Le due signore si sono ripetutamente baciate. La banda musicale intonò l'inno russo e poi quello italiano, tra gli applausi. Erano pure convenuti alla stazione il sindaco, gli assessori e le altre autorità. Alla signora Iswolski venne offerto un splendido mazzo di fiori.

MILANO 29 (N). I ministri Tittoni e Iswolski, l'ambasciatore Murawief, la signora Iswolski e il marchese Carignani sono giunti ad ore 19.35. Si recarono nel padiglione reale ad attendere il treno per Torino. Ripartirono alle 20.20.

Lo czar a Roma in primavera

MILANO 29 (N). Il ministro Iswolski, oggi a Desio, parlando durante il ricevimento dei giornalisti con un collega, dichiarò testualmente che è «quasi certa la venuta dello czar a Roma per la prossima primavera», e soggiunse: «questo è del resto il naturale corso degli avvenimenti».

La Federazione del partito costituzionale italiano

ROMA 29 (N). Nell'aula magna del Collegio romano seguì oggi l'inaugurazione del Congresso nazionale delle associazioni monarchiche, allo scopo di fondare una federazione del partito costituzionale italiano. Moltissime rappresentanze sono intervenute, specialmente toscane. L'assemblea ha inviato un telegramma di ossequio al re.

La questione bosniaca alle Delegazioni

SERAIEVO 29 (N). Nei circoli del Governo delle province occupate si sa positivamente che nel discorso all'apertura delle Delegazioni saranno contenute importanti enunciazioni circa la futura posizione della Bosnia in riguardo al diritto di Stato.

Il conflitto czeco-tedesco in Boemia

La soluzione del Governo - L'ostruzione continuerà

VIENNA 29 (N). Oggi ebbe luogo finalmente il consiglio dei ministri tante volte rimandato, che doveva occuparsi dei recenti conflitti nazionali. Il consiglio fu certo molto laborioso; basti dire che durò ben quattro ore. Nè si può certo dire che con esso gran che fu ottenuto; la questione della Dieta boema non fu risolta, ma semplicemente rimandata a più tardi. Si ha così una nuova prova che l'attuale ministero non è in grado di risolvere alcuna delle più importanti questioni; evidentemente esso non volle, o anzi non potè, dar torto nè agli czechi nè ai tedeschi. Propone un accordo, ma non sa ancora se lo potrà ottenere.

I ministri Prascek, Fiedler e Prade partono stasera per Praga. I ministri czechi hanno l'incarico di influire sui partiti czechi, affinchè rendano possibile l'andamento calmo della seduta di domani della Dieta boema e non irritino i tedeschi. Questi continueranno l'ostruzionismo, ma non daranno all'ostruzione forme violente. Molto dipenderà naturalmente del come trascorrerà la protesta degli czechi contro i tedeschi per aver essi cantato la «Wacht am Rhein». La seduta sarà di breve durata ed eventualmente sarà breve anche la seduta di giovedì, nella quale probabilmente continuerà pure l'ostruzionismo.

Il gran maresciallo principe Lobkowitz farà al principio della seduta di domani una dichiarazione in cui dirà che nell'ultima seduta usò il regolamento secondo il proprio convincimento personale, senza però aver l'intenzione di trattare senza riguardi i tedeschi.

In questi giorni i tre ministri tratteranno coi partiti. Venerdì seguirà poi una conferenza dei capigruppo che delibererà sulla situazione e su un'eventuale intesa. Nei circoli governativi si crede che le trattative condurranno ad una soluzione pacifica. Se si riuscirà a comporre la crisi, il Governo presenterà ancora in questa sessione una legge per l'istituzione di una commissione permanente per il compromesso czeco-tedesco. E' però poco probabile che i tedeschi accettino tale proposta, perchè un compromesso, ora, significherebbe l'adesione alla riforma elettorale che è, come è noto, la cagione prima dell'attuale lotta.

La dimostrazione anticlericale di Bolzano

alla Dieta tirolese

INNSBRUCK 29 (N). Nella seduta dietale odierna i deputati prof. Meyer e Wochernell presentano una proposta d'urgenza circa le dimostrazioni di domenica a Bolzano in cui si esorta il Governo di avviare un'inchiesta, di punire i colpevoli e di impedire simili eccessi per l'avvenire.

Il luogotenente barone Spiegelfeld fa quindi sulla base dei rapporti del borgomastro e del capitano distrettuale di Bolzano una relazione di quei fatti, elogia il contegno delle autorità e deplora gli eccessi, contro i cui autori sarà proceduto.

Meyer riconosce l'esattezza della descrizione fatta dal luogotenente e raccomanda l'accettazione dell'urgenza.

Walter dice che le provocazioni partirono dagli studenti cattolici e chiede che sia respinta l'urgenza.

Winkler nega che i cattolici avessero l'intenzione di provocare e critica il decreto concernente il divieto fatto agli studenti di portare distintivi.

Il rettore Skala attacca personalmente in modo molto violento il prof. Meyer e chiede eguali libertà per tutti.

Gentili ricorda i fatti di Innsbruck nel 1904 e con riguardo alla protezione delle minoranze dichiara di votare per l'urgenza.

Parlano ancora quattro clericali per l'urgenza, che è anche approvata.

Nel pomeriggio si terrà un'altra seduta.

DIETA DI MORAVIA

BRUNA 29 (N). La Dieta approvò una proposta d'urgenza tendente alla perpetuazione del ricordo al giubileo imperiale mediante l'erezione di due ospitali per tubercolosi e mediante la sovvenzione ad altre imprese aventi il medesimo scopo.

DIETA DI CARINTIA

KLAGENFURT 29 (B). Alla Dieta il deputato Winkler presentò la relazione della Giunta circa la continuazione della ferrovia della valle della Gail fino a Kotschach-Mauthen. La Giunta non potè ottenere dal Governo la riduzione di 250.000 corone del contributo chiesto alla provincia e agli interessati per le spese complessive di 2.608.000 corone. Dopo lunga discussione la relazione è assegnata alla commissione finanziaria.

Il titolo di dottore ai veterinari

VIENNA 29 (B). Con decreto imperiale dd. 5 corr. fu concesso agli istituti superiodi di veterinaria di Vienna e Leopoli il diritto di promozione per dottori in veterinaria «doctores medicinae veterinarie». Con ciò si esaudisce il desiderio manifestato già da molto tempo nei circoli dei veterinari e gli istituti superiori di veterinaria non pareggiati alle altre scuole superiori anche per quanto riguarda la concessione del grado accademico.

Apponyi in udienza

BUDAPEST 29 (U. B.) Il ministro dell'istruzione conte Apponyi fu ricevuto in udienza dal re.

UN PRIMO VANTAGGIO
della riforma elettorale ungherese

BUDAPEST 29 (N). Siccome la conoscenza del leggere e scrivere è richiesta nella progettata riforma elettorale, come qualifica per esercitare il diritto di voto diretto, il partito socialista ha deliberato di istituire dei corsi d'istruzione invernali per adulti che non sanno leggere e scrivere.

Eguale deliberazione hanno preso anche i partiti popolare e dell'indipendenza, che istituiranno una prima scuola serale per analfabeti prossimamente a Seghedino.

Il conflitto bulgaro-turco

La situazione è sempre tesa.

La remissività della Porta

COSTANTINOPOLI 29 (N). La situazione creata dai due recenti incidenti fra la Bulgaria e la Turchia minaccia di divenire nuovamente pericolosa, malgrado che dalle dichiarazioni fatte dai circoli competenti della Porta a diversi diplomatici si possa dedurre che da parte turca si trattano con indifferenza stoica i due incidenti. Forse questa indifferenza è un po' dettata alla Porta dalla considerazione di aver precipitato nell'incidente Ghescioff, cedendo troppo presto alla volontà dei giovani turchi, che desideravano la constatazione della sovranità turca sulla Bulgaria. D'altro canto, quantunque in Bulgaria si parli di armamenti e fin'anche di guerra, la Porta, pur non trascurando di provvedere per ogni eventualità, mantiene ancora un contegno remissivo, perchè sa di essere dalla parte del buon diritto nella questione delle ferrovie orientali. Ed ove questo suo buon diritto non bastasse la Porta sa di essere appoggiata dall'Inghilterra, la quale desidera che al nuovo regime ottomano sia lasciata la tranquillità necessaria perchè esso possa lavorare senza ostacoli al compimento dell'opera di pacificazione e di rinnovamento iniziata tanto in Macedonia, quanto nelle altre parti dell'impero, e dalla Russia che, gelosa della sua influenza nei Balcani, non è ora disposta ad essere soppiantata dovunque dall'Austria-Ungheria, verso la quale si orienta la nuova politica del principe Ferdinando. Nondimeno, per quanto riguarda la ferrovia orientale, la Porta è risoluta ad insistere perchè si tratti fra Governo e Governo, e si oppone a che la Bulgaria tratti direttamente con la Società ferroviaria, come semplice appaltatrice. Essa è però disposta a fare tutto il possibile perchè gli incidenti non dieno luogo ad ulteriori complicazioni.

Anche il comitato giovane turco desidera che gli incidenti con la Bulgaria siano appianati in via amichevole, ma dichiara che il prestigio della Turchia e il trattato di Berlino non devono essere lesi. Quest'accenno al trattato di Berlino è evidentemente diretto contro la proclamazione dell'indipendenza da parte della Bulgaria, passo che questa voleva fare già mesi fa e per il quale ora cerca di guadagnarsi l'appoggio delle potenze europee. La Turchia non è disposta ad adattarsi a tale eventualità a nessun patto, e, costretta, ricorrerebbe certo prima di cedere, alle armi, poichè essa sa bene che una volta dato lo strappo anche più lieve al trattato di Berlino le altre potenze interessate lo allargherebbero. La situazione è da considerarsi quindi piuttosto difficile, perchè, se la Turchia non osa chiedere ancora la revisione del trattato di Berlino, non sentendosi ancora in grado di sostenere con la forza le domande che in tal caso avanzerebbe, di certo, anche le altre potenze interessate non osano intraprendere ora questo passo, nella certezza che la Turchia troverebbe forte appoggio in occidente.

Ma la Bulgaria è impaziente, e, prima di essere giuocata dagli altri, vuol giuocare ora almeno, che ritiene il momento opportuno, per conto proprio. Disgraziatamente per essa sembra però che anche stavolta il suo giuoco non sia destinato a riuscire.

Il contegno della stampa turca

E' notevole il fatto che i giornali turchi, che da sì poco tempo godono dei benefici della libertà, sanno già comprendere tutta la gravità della situazione, e nel timore di comprometterla con i loro commenti, si limitano soltanto a riportare le voci della stampa europea, specialmente di quella inglese, sugli incidenti con la Bulgaria.

La «Jeni Gazeta», organo del granvisir, rileva le diversità del linguaggio della stampa austriaca nei commenti all'incidente Ghescioff e a quello della ferrovia orientale, in confronto a quello della stampa inglese e francese, di cui constata con compiacenza le tendenze turcofile. Il giornale dice di sperare che l'Austria, alleata della Germania, imiterà il contegno di quest'ultima, che seppe mantenersi sempre neutrale.

Ritardi sulle ferrovie orientali
Un consiglio militare

Da quando la ferrovia orientale fu occupata nel tratto bulgaro dal principato i treni, tanto quelli convenzionali quanto l'«express» d'Oriente subiscono ritardi di cinque fino a sei ore. I passeggeri si lagnano dell'irregolarità del servizio.

Il ministro della guerra ha chiamato tutti gli addetti militari all'estero a Costantinopoli. Prossimamente avrà luog un consiglio della corona per deliberare sulla situazione militare nei Balcani.

La Bulgaria intende mantenere l'occupazione
La ferrovia tolta agli organi della Società

SOFIA 29 (N). Secondo informazioni attendibili, i ministri Malinoff e Diaceff, nelle conferenze avute a Vienna col principe Ferdinando, avrebbero riportato il convincimento che il principe approva assolutamente la decisione del Governo di conservare ad ogni costo e riscattare il tronco bulgaro della Ferrovia orientale. Con ciò la questione sarebbe entrata nello stadio decisivo. Siccome dal Governo di Vienna difficilmente seguiranno misure più recise delle rimostranze fattesi ora e la Germania ha ceduta in questa questione il posto direttivo, la Bulgaria non ha da temere neppure da parte della Germania delle nuove misure.

Da ieri segue in tutte le stazioni della Bulgaria meridionale la consegna della ferrovia alla truppe ed ai suoi impiegati nominati dalla Bulgaria. Seguì pure l'assunzione degli sportelli dei biglietti e delle casse dalle mani degli impiegati della Ferrovia orientale. A Filippopoli quell'ispettore della Ferrovia orientale si rifiutò di consegnare la stazione e volle che si assumesse una protesta diretta a quel console a.-u. Il neonominato capostazione bulgaro si rifiutò però di confermare la protesta ed assunse l'intero servizio nella stazione alla presenza dei rappresentanti delle autorità politiche e comunali.

Una proposta a.-u.
Precipitoso ritorno del principe

Si dice che l'Austria-Ungheria abbia proposto una transazione nel senso che la Bulgaria ripristinerebbe lo statu quo sulla ferrovia e inizierebbe poi tosto trattative per il riscatto della linea. Il Governo bulgaro avrebbe però, a quanto sembra, respinto questa proposta.

In vista della gravità della situazione politica, il principe Ferdinando ha sospeso il suo giro per le capitali europee e ritornerà qui sabato.

Per la proclamazione dell'indipendenza

I generali Machinoff e Zonceff, quest'ultimo ex-presidente del comitato macedone, diffondono dovunque dei manifesti per la costituzione di piccoli comitati in tutte le città e villaggi per preparare la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Le proteste della Direzione di Costantinopoli
Conferenza dei finanzieri interessati

VIENNA 29 (N). L'amministrazione della ferrovia orientale ricevette dalla direzione di Costantinopoli un telegramma in cui è detto che il personale della società del tronco nella Rumelia orientale è esposto a continue vessazioni da parte di funzionari bulgari. La situazione non può durare più oltre. La direzione prega che si intraprendano urgentemente dei passi presso i Governi affinchè sia posto fine ad un tale stato di cose. Il procedere del Governo bulgaro sarà oggetto di uno scambio di opinioni tra i gruppi finanziari interessati, ciò che seguirà nei prossimi giorni a Berlino.

Tra i ministeri degli esteri a.-u. e germanico, nonchè tra questi ed il gruppo finanziario interessato regna perfetto accordo nel senso che si deve insistere presso il Governo bulgaro sulla restituzione della ferrovia.

Deficit nel bilancio danese

COPENHAGEN 29 (B). Il bilancio preventivo presentato oggi dal ministro delle finanze al Folketting si chiude con un deficit di 7.268.029 corone.

Il bombardamento di Tabris, fallito

TABRIS 29 (B). Il bombardamento della città, durato tre giorni, non ha avuto alcun successo, ed è valso soltanto a dimostrare la debolezza e l'incapacità della spedizione contro la città.

El Guebbas successore di El Torres

LONDRA 29 (B). A quanto reca un giornale locale da Tangeri l'ex-ministro della guerra di Abd el Aziz, El Guebbas, fu nominato a successore di El Torres, e cioè a rappresentante del sultano per gli affari esteri a Tangeri.

Bissolati ha accettato di dirigere l'„Avanti!"

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» reca che dopo l'esame della situazione finanziaria dell'«Avanti!» l'on. Bissolati ha finito per cedere alle vive insistenze degli amici e dei più autorevoli socialisti, ed ha accettata la direzione dell'organo del partito socialista. La notizia, sia nel campo socialista, che nell'ambiente giornalistico di Roma ha prodotto buona impressione. L'on. Bissolati assumerà subito la direzione del giornale.

La questione degli zolfi in Sicilia

PALERMO 29 (N). Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio zolfifero ha deliberato di respingere ogni proposta d'arbitrato per la questione del prezzo dello zolfo, sollevata dai raffinatori di Catania, sostenendo che ogni arbitrato con gli acquirenti è contrario alla legge e all'autonomia del Consorzio e sarebbe pericoloso come precedente e inopportuno potendo i produttori fronteggiare la situazione con speranza di sicura vittoria, senza alcuna variazione dall'ultimo listino.

PER LA PROTEZIONE DEGLI OPERAI
Il lavoro notturno degli adolescenti

LUCERNA 29 (N). Nella seconda seduta plenaria il congresso internazionale per la tutela degli operai si occupò del divieto del lavoro industriale notturno da parte di adolescenti e votò la seguente proposta:

«In linea generale questo divieto dovrebbe essere fissato per tutti gli operai d'ambo i sessi fino all'età di 18 anni compiuti. Il divieto dovrebbe essere assoluto per i fanciulli per l'età fino ai 14 anni compiuti. Eccezioni dovrebbero essere ammissibili soltanto in casi di forza maggiore, ovvero in certe aziende esercitate solo durante determinate stagioni».

Il congresso insiste nel desiderio che venga lasciato agli adolescenti l'assoluto riposo notturno. A suo tempo si proporrà la sistemazione internazionale del lavoro notturno. Il prossimo congresso si terrà nell'autunno 1910 a Lugano.

IL CONGRESSO DELLA CURA MARINA

ABBAZIA 29 (N). Stamane al Congresso internazionale di talassoterapia, il prof. Bossi dell'Università di Genova, discutendo il quesito sulla cura delle malattie femminili mediante i bagni di mare, ha brillantemente sostenuto la superiorità dei lidi e delle spiaggie meridionali di confronto a quelle del nord. Il Congresso fra unanimi applausi ha accolto la proposta Bossi che nel prossimo congresso, che si terrà a Venezia, sia trattato il tema della cura dei bagni di mare nelle malattie femminili in rapporto al clima e alla regione.

Re Alfonso a caccia. MONACO 29 (B). Oggi il re di Spagna è partito per la caccia assieme al principe Lodovico Ferdinando.

Cristina di Spagna a Vienna. VIENNA 29 (B). La regina-madre Cristina di Spagna fece nel pomeriggio una passeggiata in vettura al Prater, accompagnata dall'arciduca Ranieri. Stasera l'arciduca Federico e consorte diedero un pranzo in onore della regina-madre.

Derschatta a Vienna. VIENNA 29 (B). Stamane è giunto qui da Reichenberg il ministro delle ferrovie, dott. Derschatta.

I congressisti della stampa a Wiesbaden. WIESBADEN 29 (B). I congressisti del 12.o congresso internazionale della stampa giunsero qui oggi con treno speciale.

Per la proprietà letteraria dei giornali e delle riviste. MAGONZA 29 (N). Il congresso della Società internazionale letteraria ed artistica deliberò oggi di invitare il Governo ad accogliere nella convenzione di Berna il divieto di ristampa per i giornali e le riviste, nonchè il divieto della riproduzione di notizie telegrafiche e telefoniche.

La Meridionale per l'aumento dei noli
Trattative al ministero delle ferrovie

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» reca: L'amministrazione della Meridionale ha presentato al ministero delle ferrovie la domanda di poter aumentare i noli. Al ministero delle ferrovie ebbero luogo in proposito delle trattative che saranno continuate nei prossimi giorni. La Meridionale vuole ottenere dall'amministrazione ferroviaria l'approvazione in massima di poter aumentare i noli e ciò per poter dichiarare nella prossima adunanza dei possessori di priorità di avere in mano l'autorizzazione per questo aumento. I noli dovrebbero essere portati al livello di quelli delle ferrovie dello Stato.

Per la riduzione dell'esercizio nei cotonifici a.-u.

VIENNA 29 (N). La commissione dei proprietari di cotonifici dell'Austria ed Ungheria discusse in questi giorni circa una generale riduzione d'esercizio. Le discussioni saranno continuate prossimamente. I membri della federazione cui appartiene la maggior parte dei cotonifici dell'Austria e dell'Ungheria vogliono introdurre in massima una riduzione di esercizio che dovrebbe entrare in vigore coi primi del prossimo anno.

Giacimenti diamantiferi nell'Africa sud-occidentale tedesca

COLONIA 29 (B). Secondo una notizia della «Köln. Zeitung» da Berlino, in seguito alla scoperta di giacimenti diamantiferi nella baia di Lüderitz, sarebbero ora in corso trattative fra tutti gli interessati per la fondazione di una grande società germanica per lo sfruttamento degli stessi. L'ufficio coloniale ha disposto con decreto di data 2 settembre che nei rispettivi territori della Società coloniale germanica nell'Africa sud-occidentale sia vietato il diritto di escavo.

Dividendo

VIENNA 29 (B). Nella seduta del consiglio d'amministrazione della Società industriale della Carniola, tenutosi il 29 corr., fu fissato il bilancio per il 1907-08 e fu deciso di proporre all'assemblea generale, che si terrà il 16 ottobre, la ripartizione di un dividendo del 10%, cioè di 100 corone per azione, come nell'anno scorso.

IL COLERA IN RUSSIA
A Pietroburgo e a Varsavia

PIETROBURGO 29 (N). Nelle ultime 24 ore si ebbero 222 nuovi casi e 98 decessi. Il numero complessivo degli ammalati è di 1833.

Il Governo proibì ai giornali di criticare le misure prese dal municipio per combattere il colera.

VARSAVIA 29 (N). I giornali recano che da ieri ad oggi morirono qui di colera asiatico sei persone.

Casi sospetti a Praga e in Galizia

PRAGA 29 (N). Il 24 corr. era giunto qui da Pietroburgo via Granitza il negoziante Swinowski, che ammalò poi con sintomi sospetti, cioè vomito e dissenteria. Il medico, chamato oggi, ordinò l'immediato trasporto dello Swinowski dall'albergo alla clinica, dove fu isolato.

Secondo il «Prager Tagblatt», finora non si sarebbe potuto accertare che si tratti veramente di colera; tuttavia si praticarono tutte le misure precauzionali richieste dalla prudenza. L'albergo in cui era sceso lo Swinowski fu accuratamente disinfettato, e tutte le persone con le quali l'ammalato era venuto a contatto furono isolate.

LEOPOLI 29 (N). Si telegrafa da Brzezany, nella Galizia orientale, città di ventimila abitanti, che quattro persone provenienti da Hmileze per deporre come testimoni, ammalarono mentre si trovavano nall'aula giudiziaria con sintomi di co-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (22)

Piero procurava di serbare un po' di sangue freddo e poteva ancora ragionare, essendo il solo che avesse bevuto moderatamente; in quanto agli altri due, russavano.

— Sì, prendo moglie - diceva Breton, che non aveva mai pensato ciò che raccontava in quel momento - prendo moglie ed il diavolo sa perchè! Ho trent'anni, non sono ancora esaurito ed ho tanti denari da non sapere dove buttarli. Ma ecco, mi annoio. Trovo che tutti sono cretini, capisci Luciano? Trovo che la vita è scipita! Sono poeta io, vedi. Ed ho cercato la poesia dappertutto, ma senza trovarla. Se ne va, la poesia! Se ne va! Non ci sono più «grisettes», sono tutte cortigiane! Non vi sono più ragazze ingenue, ma tutte matricolate. Non c'è più fede, ma millanteria! Non c'è più vino, tutte misture chimiche! Non vi sono più bevitori, non vi sono che dei tisici! Non vi sono più galantuomini, tutti sono affaristi. Non più servitori, tutti sono impiegati. Che dico? Nulla più esiste... la notte? E' sbandata dal gas. Le aggressioni notturne? sono rese impossibili dalle pattuglie. Non c'è più luna, finalmente (oh! poesia tradita), ma solo luce elettrica... E non c'è più amore. Oh! l'amore, quello è morto e dimenticato! Ecco perchè trovo la vita scipita e voglio finirla!

— Fai conto di ammazzarti, dunque?

— No!... Che!... «Prendo moglie». E' una pazzia. Ma tutti gli uomini sono pazzi ad un modo o all'altro...

— Vero.

Il marchese Leroy de Mortprè spezzò due coppe di cristallo l'una contro l'altra per attirare l'attenzione e gridò:

— In nome dell'amore, protesto contro ciò che dice Leopoldo.

— E che? Pretenderesti che l'amore si trovi ancora quaggiù?

— Non lo pretendo: lo dimostrerò.

— Nientemeno! A parole?

— No, signori... a fatti...

— Fuori, fuori questi fatti!

— Eccoli: conoscete tutti, non è vero, di persona o, se non altro, di fama, la Ravigote?

— Perbacco! - risposero in coro. - Chi non conosce la più bella ragazza di Parigi e la più seducente?

— Scusate - interruppe Piero - devo confessare, a rischio di essere canzonato, che non l'ho mai veduta.

— Davvero? - esclamò Leopoldo, stupito.

— Lo sapevo - osservò il marchese Leroy - vive ritirato e non prende parte che di quando in quando alle nostre baldorie.... Egli non conosce Ravigote, ma essa conosce lui....

— Mi conosce? - fece Pietro attonito.

— Sicuro, mio caro, ed è appunto questo fatto che costituisce la base della storia d'amore che sto per narrarvi.... Oh! una storia graziosissima, e quando l'avrete udita vi affretterete a dichiarare che se non v'ha che un solo caso d'amore quaggiù, è il caso di Ravigote.

— Parla, parla - dissero tutti, molto incuriositi.

— Sarò breve, per appagare al più presto la vostra curiosità. Due anni fa, Ravigote ha incontrato il signor Danglard. E da due anni Ravigote è innamorata pazzamente di lui. Sono stato il suo amico, ho ricevuto le sue confidenze. L'ho veduta disperarsi, piangere, tornare ingenua. Per due anni ha vissuto assorta in questo amore. Ne ha parlato solo con me facendomi promettere di non tradirla... almeno fino al giorno in cui si sentirebbe più calma e più scusata, più sicura di sè insomma.

Piero Danglard aveva corrugata la fronte, ed alzandosi per interrompere il marchese.

— Marchese - disse - questo scherzo non è di mio gusto.

Ma il marchese, stendendogli la mano:

— Io giuro - rispose serio serio - che quello che ho detto è la pura verità. Ravigote, che vi ha amato perdutamente, assicura oggi di essere guarita. Può darsi. Ma io che la vedo qualche volta la trovo molto meditabonda e le vedo gli occhi rossi, il che accenna a segrete preoccupazioni.

— Non negherete però che quest'amore così costante e così misterioso sembri strano in una Ravigote - osservò di nuovo Piero. - Perchè, in fin dei conti, Ravigote è una «cocotte». Sa che io sono ricco.... quindi, se le piacevo, poteva parlare.

— Ecco, caro, dove mostrate di non intenderla punto. Ravigote vi ama di puro amore. E siccome sa che da parte vostra non può aspettarsi che un capriccio, una relazione effimera e non l'amore eterno, che lo segue, ha voluto che ignoraste i suoi sentimenti.

— In fede mia - disse Leopoldo - nulla mi stupisce d'altra parte di Ravigote. Si dicono tante cose incoscienti che sono vere che potrebbe darsi che anche questa storia fosse esatta.

Il marchese stette un momento sopra pensiero. Poi disse:

— Signori, domani si daranno gli «Ugonotti». Siate tutti all'«Opéra». Manderò la chiave del mio palco a Ravigote; quando l'avrete veduta ed ascoltata, non vi rimarrà dubbio sulla riuscita di quello che dico. Va bene?

— Benissimo - risposero tutti - la cosa è buffa. Verremo. E voi Danglard, sarete dei nostri?

Piero era oppresso: aveva gli zigomi infiammati....

— Certo - disse. - Non sono io il principale interessato?... Una «cocotte» che amo davvero!... Ma è una fenice!

L'indomani erano all'«Opéra». E il marchese indicava a Piero il palco dove sedeva Ravigote.

GIULIO MARY. (Continua).

fera. Furono tosto trasportati all'ospedale, e l'aula giudiziaria fu accuratamente disinfettata. Gli escrementi degli ammalati verranno sottoposti ad esame batteriologico.

Nessun caso a Liegi.

BRUXELLES 29 (B). La notizia pubblicata dai giornali secondo la quale una signora di Liegi proveniente dalla Russia sarebbe stata trasportata al lazzaretto perchè affetta di colera, è falsa. Si tratta di una signora di Lione, che assistette a Varsavia all'inumazione del suo sposo, medico militare, che aveva assistito dei colerosi. Nel viaggio di ritorno a Parigi, la signora dovette sostare a Liegi, perchè ammalata in seguito all'eccitazione

Dopo la catastrofe di Berlino.
Il «triangolo» sarà smontato.

BERLINO 29 (N). In seguito alla catastrofe ferroviaria si smonterà il «triangolo» di binari, dove avvenne la catastrofe, e si costruiranno tre linee di binari indipendenti.

Disastrose inondazioni nell'India inglese.
Case asportate. - Vittime umane.

BOMBAY 29 (B). In seguito a fortissime pioggie nelle ultime 36 ore si verificarono a Haiderabad e Dekan grandi inondazioni. Centinaia di case furono asportate dai flutti; grande è pure il numero delle vittime umane. Il paese è devastato su un'estensione di parecchie miglia.

La peste in Cina.

PECHINO 29 (Reuter). A Tonghso si verificarono 500 decessi in causa di peste bubbonica.

Il cameriere di Iswolski derubato in treno.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia», intorno alla notizia pubblicata da alcuni giornali di un furto patito in ferrovia da un personaggio del seguito del ministro degli esteri russo, ha da Desio i seguenti particolari: Il cameriere del signor Iswolski, perchè stanco, veniva sorpreso dal sonno alla stazione di Lucerna (Svizzera). Il suo sonno fu così profondo da non avvertire la fermata del treno a Como, ove avrebbe dovuto scendere. Così proseguì fino a Monza, ove constatò di essere stato derubato del portafoglio contenente una lira, alcuni soldi e una cartella di lotteria. Nessun documento importante adunque, come prima si era asserito, gli è stato rubato.

Collisione in mare.

LONDRA 29 (N). L'yacht «Argonaut», che da Londra doveva intraprendere una crociera nel Mediterraneo, urtò, causa la nebbia, all'altezza di Dungenes contro un altro piroscafo. I 180 passeggeri e l'equipaggio poterono salvarsi in tempo nelle scialuppe, ma perdettero tutto il loro bagaglio.

Gli italiani alla gara aeronautica di Berlino.

ROMA 29 (N). Oggi è partito per Amburgo il tenente del genio Ettore Cianetti, che si reca a Berlino per partecipare al concorso internazionale areonautico per la coppa Gordon Bennet. Il Cianetti ad Amburgo acquisterà un pallone col quale dovrà prendere parte alle gare. Dopo aver fatto in quella città un'ascensione come prova di collaudo, andrà a Berlino ove sarà il giorno 5 ottobre col suo areostato. L'ascensione avverà il giorno 10 nel pomeriggio. Ad essa prenderanno parte 23 areostati, di cui tre italiani: uno pilotato da Cianetti insieme al tenente Pastine, un altro pilotato dal sig. Usuelli di Milano, il terzo dal sig. Frassinetti di Cremona. Il tenente Cianetti è quegli che pilotando il pallone «Elfe» riuscì secondo nel primo anno in cui venne disputata la coppa Gordon Bennet del 1906 a Parigi.

GIUOCHI E GIUOCATORI

A proposito di un processo

La psicologia del gioco: l'avventura - Attraverso la storia della società civile - Dalla mora alla bassetta e al faraone - La frode - Un re che imbroglia al gioco - L'ignoranza d'una duchessa - Blücher al Palais Royal - I giocatori nella letteratura - La Borsa e il gioco d'azzardo

Oggi compariranno dinanzi alle Assise di Trieste alcuni sconsigliati che si lasciarono afferrare dal demone del giuoco e traviare fino ad essere condotti dinanzi ai giudici a rispondere di imputazioni criminose. Ci sono nell'opinione pubblica correnti diverse: molti hanno chiuso il cuore ad ogni senso di pietà per i colpevoli; altri si sentono spinti ad indulgenza. La maggioranza attende, a giudicare, che il sipario si alzi su questo dramma d'una passione funesta.

In realtà si tratta del processo ad una passione che domina la società da secoli ed è, si può dire, coeva alla civiltà. L'ignoto ha esercitato in ogni tempo, su tutti gli uomini, in tutti i paesi, sotto ogni clima, eguale fascino. Dall'amore all'imprevisto, all'indeterminato la società ha anzi ritratto vantaggio. Gli scopritori di nuove terre per lungo tempo non furono soldati della scienza o della fede, ma giocatori d'azzardo: un viaggio verso mari e terre ignote era una partita la cui soluzione poteva essere la ricchezza. La posta era la vita. Ancor oggi andare in America significa recarsi a tentar la fortuna. Questo immenso enigma ch'è l'avvenire può bene risorbare la sorpresa della ricchezza, con tutti i benefici che la società le assicura. Il gioco d'azzardo (chiamiamolo così benchè la voce sia straniera al nostro linguaggio) imita appunto le vicissitudini della libera vita d'avventura, con le sue alternative, i suoi rischi, le sue sorprese talora brusche ed emozionanti della prosperità e della sfortuna. La società, però, come gl'individui, non ne ritrae che danno, dolore, rovina.

★

E' forse perciò che molto spesso il temperamento dell'avventuriero si trova riunito in quello del giocatore, che ha bisogno delle forti emozioni. Il male è che per l'uomo che anela con trepida ansia a calcare la vetta ritenuta inaccessibile, l'avventura può essere un episodio della vita; per il giocatore, la veglia al tavolino verde diventa lentamente un'abitudine ossessionante, un bisogno, la vita. Lentamente il veleno gli invade tutte le vene, il cuore, l'intelletto, i muscoli. Ogni successo che gli metta tra le mani, fatte ormai inabili al lavoro, il denaro che il caso gli ha dato in pochi minuti, mentre l'onesto lavoro non glielo avrebbe dato in un anno, lo avvince alla sua passione. L'insuccesso ripetuto gli istilla lentamente nell'animo superstizioni puerili; poi gli fa perdere la coscienza morale, la volontà, il sentimento del dovere; allenta nel suo cuore i legami famigliari; lo mette contro la società e le sue leggi; lo irrita contro la fortuna che non ha frequenti i sorrisi, che si offre ma non si dà che di rado. Ed è così che il giocatore immagina di poter, con un po' d'abilità, o associando la propria abbiezione a quella d'altri, correggere la fortuna od organizzar frodi.

★

Sparta aveva proibito il gioco d'azzardo. Roma l'aveva disciplinato. I germani antichi se ne appassionavano al punto di rimetterci la libertà. A Roma, più civili, si andava fino alla perdita del patrimonio. Gli imperatori emanarono leggi severe contro i giochi d'azzardo; la Chiesa confermò gli editti. Erano giochi d'azzardo i dadi e la mora. E l'onestà dell'uomo si misurava dalla possibilità o no di giocare con lui la mora «all'oscuro». Le proibizioni non si dovevano tanto agli effetti del gioco quanto alle conseguenze delle frodi. Certi scrupoli sono figli della civiltà. A Parigi Luigi XIII doveva far chiudere quarantasette sale da gioco, dove abili tenitori di banco «aiutavano» la fortuna a volgersi a loro favore. Le carte, invenzione, raccoglie il Molmenti, d'un veneziano, - che immaginò di volgere a profitto degli adulti le cinquanta immagini vedute in un album offerto ad un bambino - resero la passione del gioco follia. Tutta Europa ne fu invasa. La fabbricazione delle carte da gioco divenne un'industria lucrativa, se nel 1441 i fabbricanti veneziani di carte presentavano reclami ai saggi alla mercanzia contro la concorrenza forestiera. Venezia ripetutamente tentò di vietare o diminuire la funesta passione, che travolgeva la società veneziana e faceva di Venezia un luogo di perdizione per la plutocrazia internazionale. Si giunse al punto - nella seconda metà del '700 - che in ogni casa patrizia si teneva banco, e il Ridotto era un'anticipazione di Montecarlo peggiorato. Nel 1774 il Senato lo soppresse, e Venezia patrizia e popolana pianse la perduta sorgente di lucro.

★

A Parigi il gioco, poco men che vietato sotto Luigi XIII, divenne frenesia durante il regno del re Sole, con una rilassatezza di senso morale inaudita. Uno storico dice che il gioco aveva afferrato la società francese come una malattia cronica, e la frode era assisa a tutti i tavoli verdi. Si frodava dovunque, e il re dava l'esempio! Anzi la frode era accettata come un fatto inseparabile dal gioco. Però tale era divenuta la febbre del gioco d'azzardo, che il re aveva dovuto emanar leggi che la frenassero. Parigi era mutata, come Venezia, in un immenso tavolo verde. La favorita del re, la Montespan, perdeva in una notte, alla «bassetta», quattro milioni; le ambasciate erano altrettanti casini di gioco, prima fra tutte quella di Venezia. La Reggenza portò la malattia al suo stadio acuto. E il de Galhier ricorda che alla moglie del Reggente, che non giocava, un gentiluomo poteva dire con dubbia galanteria: «Voi non giocate, Madama? allora voi non siete buona a niente!». E la duchessa, per mostrare di esser buona a qualchecosa, in una serata perde alle carte un milione e mezzo di lire, guadagnatele dall'ambasciatore portoghese.

★

Così, rovinata dal gioco, divenuto passione feroce, assorbente, demoralizzante, la società s'indebita; le prigioni sono zeppe di gentiluomini che hanno perduto non soltanto il denaro, ma anche l'onore. Ma si crede che la Rivoluzione corregga il costume? Oibò! La Rivoluzione vede il gioco occupar Parigi e la Francia come un nemico cento volte peggiore di quello che dalla frontiera minaccia il cuore della nazione. I de Goncourt narrano che il gioco comincia dall'essere una distrazione agli affari legislativi, e finisce con l'essere la passione dominante. In una sera Barnave, l'emulo di Mirabeau, perde al tavolo verde 30.000 lire. Si gioca nei clubs politici, nelle bettole, nei caffè, dovunque. Parigi dall'epoca funesta della Reggenza non ha conosciuto simile febbre. Il Direttorio tentò di mitigarla; il Consolato la disciplinò; Napoleone ebbe l'idea di appaltare il gioco... a vantaggio dei fondi segreti. La Ristorazione offerse il tavolo verde agli alleati perchè si distraessero dalla omerica fatica di aver atterrato l'Impero; e Blücher, il vero vincitore di Napoleone, perdeva in una sera, al Palais Royal, un milione e mezzo di franchi.

I Borboni ritornati mantennero l'appalto del gioco; ma Parigi e la Francia formicolarono di camerini da gioco indipendenti. Quelli del Palais Royal entrarono nella letteratura, per la porta immortale dell'opera balzachiana. E' in quell'inferno, che Balzac mandava Rastignac a rifornirsi di denaro per sodisfare ai costosi capricci di Madama Nucingen.

★

Non solamente Balzac trattò il gioco nei suoi libri. La letteratura di tutti i tempi ha trattato la maledetta passione. Il teatro greco e latino conosce i giocatori e ne descrive le febbri. Nel 1696, in piena frenesia di bassetta, di lanzichenecco, di faraone, Gian Francesco Regnard faceva rappresentare il suo «Giocatore», in cui tratteggia la figura del giocatore che torna dalla veglia al caffè: «dall'aspetto si crederebbe ch'egli torni da un bosco dove abbia compiuto qualche colpo malvagio»; e tra i suoi personaggi c'è il maestro di gioco che insegna «a correggere con un po' d'artificio il maleficio della sorte ostile»; e c'è una donna che al giocatore preferirebbe uno che fosse «straccione, avaro, mal fatto, brutale, capriccioso, beone, senza spirito, libertino, colerico, imbecille». Goldoni, tra le sue sedici commedie nuove una ne diede che non ebbe successo: il «Giocatore». Nelle sue «Memorie» l'autore se ne consola: «Cadde, dunque era cattiva». In realtà era un predicozzo a' veneziani che erano tutti - come del resto l'autore della «Locandiera». - un po' presi dalla follia del gioco. E i veneziani trovarono di dubbio gusto la predica a teatro. Per questa c'erano le chiese. E' vero che il clero, alto e basso, nel 700, giocava anch'esso forsennatamente. Un abate Cornaro, andato a Roma per far carriera nell'alta prelatura, in una sera perdette 17.000 scudi. E le «Memorie» dell'abate Da Ponte narrano episodi vergognosi della passione del gioco, dalla quale anch'egli era stato preso. Fortunata disgrazia nel gioco, quella, che costrinse il Da Ponte a lasciar Venezia, a riparare a Vienna, dove scriverà i libretti delle «Nozze di Figaro» e del «Don Giovanni», che Mozart rivestirà di note immortali.

★

I nostri tempi che hanno veduto l'evoluzione di tante cose, hanno assistito anche a quella dei giochi. Il tavolino verde è ormai confinato nei clubs e nei caffè, e il gioco non ha, per fortuna, le conseguenze disastrose così famose da costituire episodio nella storia della società. Ma il gioco d'azzardo continua a furoreggiare nelle Borse e alle Corse. Le operazioni commerciali a termine, gli acquisti fatti per rivendere, altro non sono, almeno in moltissimi casi, che un gioco. Tutte le volte che si sconta sull'avvenire senza una seria base, che si lavora sulle «probabilità» non fondate su dati e calcoli positivi, si fa un atto analogo al gioco d'azzardo. Per questo lato la Borsa oggi, in molti casi, sostituisce il Ridotto o il Casino. E Trieste negli ultimi tempi ne seppe qualchecosa, ahimè!

SAR.

ASTERISCHI

Autunno come in paradiso, dicono quelli che conoscono il paradiso: e in verità queste ultime giornate di settembre, con i loro cieli mattutini di garza d'argento e i loro cieli meridiani ancora avvampanti al sole, tengono la sfida con ogni più bella giornata dell'anno. Ma v'è da consolarsi e da rallegrarsi anche di più: i pronosticatori del tempo dicono che queste luminose giornate non sono civette ingannevoli e che avremo un bell'autunno, un vero autunno, mite e sereno, e lungo probabilmente fino a Natale. Non sono i pronosticatori del tempo che lanciavano una volta le loro infallibili profezie con un piglio autoritario e matematico, alla maniera di floriscono qualche ramo almeno; nei pracitori dell'avvenire sanno bene di non poter fissare scadenze lunghe nè alle piogge, nè ai venti, nè al sereno; però s'appoggiano ad osservazioni, ad analogie a raffronti col passato, e dicono: - Quest'anno dovrebbe esser così. - Quest'anno l'estate è stata pessima, freddiccia, temporalesca, invernale in gran parte d'Europa: luglio e agosto sono stati due mesi perpetuamente imbronciati: e appunto si osservò in altri anni che quando l'estate presenta fenomeni invernali, l'autunno suol essere primaverile. Primaverile nel vero senso della parola: gli alberi, troppo presto gualciti e calvi, rimettono germogli, rinverdiscono, rifloriscono, qualche rama almeno; nei prati si trovano ricolorite a una fioritura tardiva le creature di primavera: le primole, le pulcetille, le violette; nulla vuol esser morto; tutto pensa che è tempo di vivere. Così è avvenuto in altri anni, quando l'estate fu più agra che dolce; nel 1881 per esempio, per citare un anno abbastanza lontano; così dovrebbe avvenire quest'anno.... Crediamo ai profeti? E perchè no? Il tempo è così bello!

★

Il signor Angelo Jermon fu nominato perito giudiziale nel ramo «Spugne».

CRONACA LOCALE

La lingua italiana, lingua internazionale

Ci sono paesi dove la si vorrebbe morta, sostituita da altre lingue, impoverita del suo dolce suono. Paesi dove ai maestri che dovrebbero insegnarla non si procaccia l'istruzione che in lingua straniera; dove ai giovani che ambiscono gli alti studi, si nega per decine d'anni la cultura scientifica italiana; dove si cerca spargere fra i genitori di corto intelletto e di arido cuore la teoria che l'italiano è nella vita moderna la più inutile delle lingue, e che meglio vale far apprendere ai loro figliuoli il tedesco o magari qualche idioma appena dirozzato e che ha tuttora un'odor forte di rusticità: paesi italiani di italianità combattuta; paesi italiani dove tutto è messo all'opera per invilire quanto sa d'italiano. Perfino i nomi delle città, in certe provincie, si cambiano, come se, italiani, fossero destinati a non essere più compresi in un avvenire più o meno lontano!

Ebbene, ci duole per tutti quelli che hanno logorato e van logorando l'arco della schiena ed il fegato in quest'opera di distruzione: vi sono in quest'ora per il mondo certi segni che la distruzione non vale; vi sono in quest'ora per il mondo certi segni d'una rinata importanza e d'una rinnovellata gloria viva della lingua italiana!

L'estate scorsa, al congresso di filosofia che si tenne nella dotta ed allegra Eidelberga, in cuor di Germania, per la prima volta, forse dal tempo degli umanisti in poi, si ammisero i filosofi italiani a dissertare nella lingua materna, fra quelli delle tre o quattro nazioni che governano il movimento mondiale del pensiero.

E non più lontano dell'altro giorno, nel congresso internazionale di chirurgia che si tenne a Bruxelles, fu deliberato che nelle prossime assise della medicina operatoria, che si raduneranno in quella stessa città nel 1911, sia per la prima volta ammessa fra le lingue ufficiali di trattazione anche la lingua italiana.

Essa varca i confini della sua gente e si spazia per tutta la terra: ogni anno ormai porta di queste conquiste e di queste affermazioni di un mirabile rinascimento. Dai suoi scienziati, dai suoi eruditi, dai suoi inventori, dai suoi tecnici, dai suoi storiografi, dai suoi uomini di lettere e di pensiero dell'ora presente, fra la stirpe italiana rispunta la magnifica via che fu sua nei secoli più belli e che conduce al più ambito destino: diffondersi e diffonder luce.

Noi accogliamo le liete nuove con animo pieno di esultanza: non mai la vitalità di una nazione è più gagliarda che quando le maggiori nazioni straniere salutano la sua lingua come uno strumento universale di comunicazione del pensiero.

Apriamo i polmoni e gridiamo e viva alla lingua nostra. Ciò fa bene in certi momenti. Ciò rinfranca la fede e fa sprizzare dall'occhio, contro ogni avvilimento, l'orgoglio della propria individualità etnica. Quello che oggi si manifesta più vitale di ieri, non perirà domani, dove che sia e checchè si faccia, naturalmente parteciperà irresistibilmente di questa gran forza d'un nuovo rinascimento!

La nuova legge elettorale per il Consiglio-Dieta, promulgata

Come avevamo preveduto all'atto della sanzione, la pubblicazione ufficiale della nuova legge elettorale per il Consiglio-Dieta è avvenuta ad un mese di distanza. La puntata del Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali, che contiene la nuova legge, è stata dispensata e spedita ieri.

La legge reca naturalmente la data della risoluzione sovrana con cui le fu impartita la sanzione, cioè del 26 agosto 1908, e il numero 44. Questa data e questo numero sono i termini necessari nella pratica per la citazione del nuovo regolamento elettorale.

Così sono esaurite anche le formalità esterne per l'entrata in vigore di questa laboriosa opera legislativa, che dopo quasi sessant'anni dà una base nuova al suffragio amministrativo.

Seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per domani, giovedì, ad ore 7 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della 15.o seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposte della Commissione d'igiene per l'erezione di un macello comunale nell'Altipiano. - 4. Proposta di assegno di spesa per provvedere alla pulizia della Biblioteca civica. - 5. Presentazione del resoconto della Biblioteca civica per l'anno 1907. - 6. Presentazione dei resoconti del civico Museo di storia naturale e dell'orto botanico per l'anno 1907.

La seduta non è che la continuazione della tornata precedente, nella quale non si sono potuti esaurire gli argomenti fissati per domani sera e che erano compresi anche nel programma dell'ultima seduta.

Dopo la seduta pubblica, il Consiglio si tratterrà in seduta riservata.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Gli studenti di Rovigno

Abbiamo da Rovigno 29: Iersera si radunarono, a § 2, nei locali del Circolo popolare, gli studenti universitari di Rovigno per trattare della questione universitaria. Lo studente Bernardo Devescovi fece un'ampia relazione sullo stadio attuale della questione e sulle cause complesse che determinarono il suo arrenamento, ed invitò i colleghi ad esporre il loro avviso. S'impegnò una viva discussione dalla quale risultò come tutti fossero d'accordo sulla necessità di un'azione concorde ed energica e tale che non possa dar adito a malintesi.

Infine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto e illustrato dallo studente Tomaso Bembo:

«Gli studenti accademici rovignesi, constatato che anche quest'anno l'ostilità del Governo non concede agli italiani di compiere gli studi, come è di diritto, nella loro lingua, affermano la necessità di riprendere le dimostrazioni per ottenere l'immediato trasferimento delle cattedre giuridiche italiane da Innsbruck a Trieste e il riconoscimento dei diplomi conseguiti nel Regno, quali provvedimenti provvisori finchè sorga a Trieste una completa Università».

Alle Magistrali di Capodistria

Lo sciopero è stazionario; con quale profitto della scuola e degli studenti, ognuno può giudicare. E questo incidente è tanto più increscioso, perchè avviene in una scuola magistrale, dove gli allievi non solo dovrebbero acquistare le cognizioni tecniche e di cultura generale necessarie alla loro futura missione di maestri della gioventù e di educatori del popolo, ma dove sarebbe opportuno trovassero tutte quelle condizioni che maturassero in loro e consolidassero l'amore per la scuola.

E' strano che l'autorità preposta non si induca a tener conto di questo fattore specifico, la cui importanza valuta adeguatamente solo chi considera quali e quanti sacrifici la scuola chiede poi al maestro.

Noi intanto ricordiamo ai genitori l'invito fatto ad essi per mezzo nostro e per comunicazione diretta dalla Lega e dalla Federazione degl'insegnanti, d'intervenire ad un'adunanza che si terrà domenica 4 ottobre alle ore 12 mer., nella sede della Lega degl'insegnanti a Trieste, in via del Farneto N. 9, primo piano, e nella quale si cercherà di concordare una comune efficace azione per ridare all'istituto capodistriano quella calma ch'è desiderata da tutti, ma che il Governo non potrà raggiungere con le minaccie, sibbene col mantenimento delle promesse concessioni.

I genitori devono dare il loro assenso autorevole alle pratiche iniziate per indurre il Governo a compiere il suo dovere anche verso gli scolari italiani. Devono togliere al Governo la facile scusa che gli scolari agiscano sconsideratamente senza il consenso dei loro legali rappresentanti. Sia col personale intervento, sia con l'inviare l'adesione scritta all'adunanza, i genitori tutti devono far causa comune con i loro figli, ben sapendo che si tratta di una causa della scuola e del popolo italiano.

Un appello degli studenti

Gli studenti italiani dell'Istituto magistrale di Capodistria hanno concretato e pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini italiani,

«Fiduciosi nell'ardore da Voi sempre portato nelle nobili battaglie in difesa dei nostri diritti d'italiani, invochiamo il Vostro valido e doveroso appoggio in una questione d'incontestabile diritto.

«Costretti da anni ad apprendere in una lingua straniera importanti materie d'istruzione, che più tardi dovremo insegnare nella nostra madre lingua italiana, abbiamo creduto doveroso per noi e per coloro che ci seguiranno lungo la medesima via, d'insorgere chiedendo d'esser istruiti nella lingua a noi cara, da noi compresa; in quella lingua per la cui difesa i padri nostri spesero nobili energie di gagliarde vite. Abbiamo chiesto ciò che è umano ci si conceda, ciò che soltanto potrà toglierci la penosa impressione d'essere stranieri in casa propria.

«L'Autorità scolastica, comprendendo tutta la giustezza della nostra pretesa, promise, a chi intercedette per noi, che con quest'anno scolastico i nostri voti verrebbero finalmente esauditi, e fu soltanto questa promessa che ci fece deporre le armi l'anno decorso con la dichiarazione che le avremmo riprese in caso d'inadempimento della promessa su accennata.

«L'anno scolastico è principiato; la parola datacì non accennando a venir mantenuta, noi abbiamo creduto nostro dovere di reclamarla, e ci si chiuse la porta in faccia; quasi che la parola d'onore non dovesse esser mantenuta perchè data a giovani. Noi abbiamo, dal canto nostro, voluto dimostrare che ricordiamo i patti anteriori, che sappiamo essere fedeli alla nostra parola d'onore, e ci siamo rimessi sulla breccia.

«Soli, però, troppo poco possiamo, chè la nostra giovinezza sembra autorizzare qualcuno a ridere delle nostre proteste, come di futili bizze bambinesche. Ora noi dichiariamo che non abbiamo punto voglia di giocare, nè tempo da perdere. Consci della civile missione che un giorno verremo chiamati a compiere in seno alla società, vogliamo venir preparati, così, da poter adempiere al dover nostro con coscienza e dignità, ciò che non potremo, se sui doveri della missione nostra ci si vuole ostinatamente istruire in una lingua che non è la nostra, formando di noi dei maestri automi.

«Italiani, vogliamo essere istruiti in italiano! Questo è un diritto che nessuno può contestarci; l'autorità ha compreso benissimo e ha promesso di ascoltarci; il momento da essa stabilito per l'effettuazione della sua promessa è venuto e noi attendiamo dicendo (e con noi sarete voi pure, cittadini onesti) che «una parola d'onore è un impegno che si deve mantenere».

AL GOVERNO MARITTIMO

Non soppressione, ma riorganizzazione

Da ieri si trovano a Trieste il caposezione al Ministero del commercio, cav. de Fries, ed il consigliere ministeriale, cav. de Wimmer, da poco nominato referente del dipartimento marittimo nel Ministero stesso. I due funzionari terranno qui, a quanto rileviamo, insieme col nuovo dirigente del Governo marittimo, consigliere ministeriale Delles, una serie di conferenze tendenti a concretare i provvedimenti necessari per una estesa riforma tanto dell'azienda interna di questo dicastero, quanto anche di tutto il servizio esecutivo dei dipendenti uffici portuali sanitari.

Da ciò risulta confermata l'infondatezza della voce sparsa a suo tempo e da noi subito smentita, secondo cui si ventilerebbe l'idea di abolire il Governo marittimo quale autorità speciale e di reincorporare di nuovo tutto il servizio marittimo nella sfera dell'amministrazione politica.

Come è noto, il Governo marittimo fu istituito nell'anno 1850 con lo scopo speciale di creare con questo dicastero una autorità centrale per tutta la costa e l'arcipelago, essendosi riconosciuto che appunto l'amministrazione marittima richiede tale concentramento per la natura speciale delle molteplici mansioni dei complicati servizi. Ormai nel corso di quasi sei decenni la vitalità e la efficacia di tale istituzione si sono affermate nella pratica, onde il ritornare ad un sistema abolito appunto per i vari difetti che vi erano commessi, sarebbe ora tanto meno consigliabile inquantochè lo sviluppo della nostra marina mercantile richiede una cura sempre maggiore anche da parte dell'amministrazione dello Stato, mediante organi speciali, che devono essere dedicati esclusivamente al servizio marittimo.

La continua sistemazione di nuove linee di navigazione, il completamento delle linee esistenti, il compimento dei grandi lavori portuali a Trieste, come pure l'attuazione di un numero stragrande di tali opere nei porti del Litorale e della Dalmazia, la tanto necessaria riforma di tutta la nostra legislazione marittima, l'attivazione dei provvedimenti politico-sociali per la gente di mare, la cura per lo sviluppo della nostra pesca marittima son altrettanti compiti che nel prossimo avvenire incomberanno all'amministrazione marittima.

Ad attivare tutti questi provvedimenti sarà chiamato appunto il Governo marittimo, di cui, lungi dall'essere divisata la soppressione, si vuol preparare una riorganizzazione ampia e profonda. Il consigliere ministeriale Delles, che fu dapprima per tanti anni addetto al Governo marittimo e poi referente marittimo al Ministero del commercio, raccoglie in sè tanta esperienza da poter iniziare e condurre a buon termine la progettata riforma.

Il varo al cantiere San Marco

Stamane alle 11 seguirà al cantiere S. Marco il varo della corazzata «Arciduca Francesco Ferdinando». Al varo assisterà l'arciduca Ferdinando Carlo. Fungerà da matrina l'arciduchessa Maria Annunziata.

La costruzione di questa nave, che è la prima di una nuova triade dello stesso tipo, è una prova di più della potenzialità dello Stabilimento tecnico triestino, della eccellenza dei suoi ingegneri e dell'abilità delle sue maestranze operaie. Basti rilevare che la costruzione della corazzata, la quale dislocherà 14.600 tonnellate, è stata ultimata nel brevissimo termine di un anno e diciotto giorni. Per l'allestimento completo della nave saranno necessari ancora 14 o 15 mesi.

Il varo d'oggi ha importanza tecnica anche per un altro lato. Per la prima volta, si farà a Trieste, con una nave di tanta mole, un varo col sistema dello scalo longitudinale, col quale sistema viene eliminato l'uso delle leve (cazzadiavoli) e di ogni altro lavoro manuale. Il primo impulso al movimento della nave verrà dato da una pompa idraulica, costruita espressamente dallo stesso Stabilimento tecnico triestino.

La corazzata è lunga, fra le perpendicolari, 131 metri; larga, alla linea d'acqua, 24.50; la sua immersione media è di m. 8.07, lo spostamento di circa 14.600 tonnellate. Il materiale di corazzatura rappresenta un peso di 3070 tonnellate. I criteri seguiti nella corazzatura hanno un interesse tecnico del tutto speciale, fondandosi essi sulle esperienze fatte nella guerra russo-giapponese. La cinta corazzata è divisa in due corridoi separati, fortemente corazzati. Il corridoio inferiore nella sua parte mediana, di circa 85 metri di lunghezza, dove i proiettili esplodenti potrebbero più facilmente penetrare nei riparti interni più vasti, è protetto da una corazza di 230 millimetri, che va da 1.4 metri sotto a 1.75 metri sopra la linea d'immersione e continua verso poppa e verso prora con una corazzatura di 100 millimetri. Il corridoio superiore arriva sino alla coperta delle batterie e nella sua parte mediana, del pari di 85 metri, ha una corazzatura di 150 m/m; verso poppa il corridoio ha una corazza di 60 m/m. Dove finisce la parte mediana della cintura corazzata, v'ha una parete traversale corazzata, che dal ponte corazzato arriva sino al ponte delle batterie, di 150 m/m di spessore; la poppa della nave è difesa da una corazzatura di 100 millimetri. Da prora a poppa la nave è attraversata da un ponte corazzato a volta, che sta circa all'altezza della linea d'immersione, della grossezza da 36 a 48 m/m. A difesa dalle mine sottacquee e dalle torpedini, la carena interna è formata, dalla chiglia sino alla coperta corazzata, di due strati di acciaio speciale.

La nave è fornita di un impianto bene diramato di assorbimento col quale, mettendo in azione tutte le pompe, si può estrarre da bordo 2400 tonnellate d'acqua all'ora. La condutture per domare un eventuale incendio è alimentata da otto pompe a vapore e da due a mano. Degna di nota è la disposizione dei due timoni, ciascuno di una superficie di 15.8 metri quadrati, che possono venir azionati separatamente a mezzo di una macchina speciale od a mano. Anche quando la nave procede con la massima velocità, uno dei due timoni può venir girato di più di 90 gradi.

Alla propulsione servono due macchine verticali da quattro cilindri a quadruplice espansione. Le due macchine, con 133 giri al minuto indicheranno 20.000 cavalli di forza all'incirca, impellendo alla nave una velocità di 20.5 miglia marittime all'ora.

Le due elici a tre pale sono costruite in bronzo manganico ed hanno un passo medio di 5.5 metri, con un diametro di 5.25 metri.

L'armamento consiste di 4 pezzi da 30.5 c/m di 45 calibri di lunghezza, 8 da 24 di 45 calibri, 20 da 10 di 50 calibri, 6 da 7 di 45 calibri e di due mitragliatrici da 8 m/m. Per i cannoni da 30.5 c/m si impiegheranno cariche della lunghezza di m. 1.425.

Un'innovazione interessante è che alcune delle caldaie Jarrow, previo un facile cambiamento, possono essere alimentate anche da combustibile liquido (nafta), per il quale vi è un riparto speciale della capacità di 150 tonnellate.

La nave fu costruita su piani del generale ingegnere, signor S. Popper. Gli apparati motori furono progettati dal direttore dello Stabilimento tecnico, comm. Gustavo Lendecke. La costruzione dello scafo fu diretta dal direttore del cantiere di San Marco, comm. Giuseppe Thiel, che compirà oggi il suo 50.o varo.

★

Iersera col celere di Vienna delle 9.05, arrivarono alla stazione della Meridionale, in due vagoni salon, l'arciduca Ferdinando Carlo e l'arciduchessa Maria Annunziata. Alla stazione erano convenuti il podestà dott. de Sandrinelli, il luogotenente principe Hohenlohe, l'ammiraglio conte Montecuccoli ed altri funzionari civili e militari.

Allorchè l'arciduca e l'arciduchessa furono scesi dal treno, il luogotenente fece le presentazioni, incominciando dal podestà. In vetture gli arciduchi si recarono alla radice del molo S. Carlo, donde in due lance a vapore salirono l'arciduchessa a bordo del yacht «Lacroma» e l'arciduca a bordo del yacht «Fantasie».

Stamane alle 10 si recheranno al cantiere San Marco per prender parte al varo.

★ Per ordine della Luogotenenza, oggi tutte le scuole popolari, complementari e medie fanno vacanza.

★ Stamane alle 10 il piroscafo del Lloyd «Tirolo» si staccherà dal molo S. Carlo per assistere al varo.

★ Anche il piroscafo «Besenghi» intraprenderà oggi, in occasione del varo, una gita alla volta del cantiere San Marco. Partenza dal molo S. Carlo.

IL VARO DI IERI MATTINA all'Arsenale del Lloyd

Col varo del piroscafo «Bruenn» avvenuto felicemente ieri mattina alle 10.15, nell'Arsenale del Lloyd, questo cantiere è alla sua 114.ma costruzione. In questo anno soltanto, l'Arsenale del Lloyd ha costruito, e avrà consegnato alla navigazione, quattro grandi piroscafi, e cioè i piroscafi «Graz», «Praga» e «Bregenz» che sarà consegnato in questi giorni, e il «Bruenn», varatosi ieri mattina, che sarà pronto per la consegna entro il mese di novembre prossimo, epoca in cui sarà pure varato il quarto piroscafo gemello dei sunnominati, col nome di «Lemberg». Così in meno di un anno l'Arsenale lloydiano avrà costruito piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 16.400 tonnellate e macchine per 18 mila cavalli di forza.

Al varo di ieri mattina erano presenti rappresentanti della città di Bruna, fra i quali il vice-borgomastro dott. Kandler e il deputato dott. Lecher. Il Lloyd era rappresentato dal vicepresidente cons. Singer, dal consigliere cav. Minas, dal direttore generale sig. A. Frankfurter e dal capo ispettore navale cap. R. Mayer. Il ministro del commercio era rappresentato dal caposezione cav. Fries e dal cons. min. Wimmer. Per l'autorità marittima assisteva il dirigente del Governo marittimo cons. Delles, il segretario ministeriale dott. Schoeller. La capitaneria era rappresentata dal vice capitano di porto cav. Frausin. Assisteva pure una rappresentanza degli ufficiali della squadra a.-u. con a capo il comandante conte Bourguignon. Erano presenti pure i periti del «Lloyd Register» e quelli del «Veritas» a.-u.

Allorchè il direttore tecnico dell'Arsenale ing. Mackay constatò che ormai tutto era pronto per il varo, fu tagliato il nastro che ancora teneva chiusi gli incastri trattenenti l'invasatura e il signor Frankfurter fece infrangere sul fianco del nuovo battello la tradizionale bottiglia di «champagne». Subito dopo lo scafo, libero da ogni ritegno, iniziò placidamente la discesa in mare che si compì nel mi-

...lior modo possibile in soli 40 minuti secondi.

Gli ospiti, accompagnati poi dal vicepresidente Singer e dal direttore dell'Arsenale Mackay, visitarono l'Arsenale e si soffermarono anche a visitare il nuovo piroscafo «Bregenz» ormai pronto ad essere consegnato alla navigazione.

★ Il nuovo piroscafo «Bruenn», come i suoi gemelli, è lungo metri 108.60, per 13.04 di larghezza e 7.08 di puntale. La sua portata in quattro magazzini sarà di 4100 tonnellate. Una macchina di 3200 cavalli di forza gli imprimerà la velocità di 14 miglia all'ora. Gli alloggi per i passeggeri di prima classe saranno per settanta persone in cabine di uno e due letti; quelli di seconda classe saranno per 30 persone in cabine di due e quattro letti. Una grande sala da pranzo, un salotto per le signore e un fumatoio, con bagni, «toilettes», cessi a sciacquamento automatico completeranno l'arredamento, che sarà curato in tutti i suoi particolari.

★

Dopo il varo ebbe luogo sul «Cleopatra» un banchetto al quale intervennero il luogotenente principe Hohenlohe, il comandante del corpo d'armata Potiorek, il generale-maggiore Schemua ed altri ufficiali e funzionari.

Allo spumante brindò il vicepresidente del Lloyd, il quale, dopo aver accennato al varo della nave da guerra, disse che l'armata ha il compito di difendere la marina mercantile. Concluse brindando alla città di Bruna, di cui il nuovo piroscafo porta il nome.

Seguì il luogotenente principe Hohenlohe, che, dopo aver felicitato il Lloyd per questo nuovo successo nel campo dell'architettura navale e per il progressivo miglioramento de' suoi servizi, si associò alle parole del precedente oratore ricordando i meriti della città di Bruna.

Il comandante del corpo d'armata Potiorek ringraziò il vicepresidente del Lloyd per il plauso tributato alla marina da guerra e all'esercito, e brindò alla prosperità del Lloyd. Disse che potenza sul mare egli non intende soltanto le navi da guerra, ma tutto ciò che sul mare opera: il capitale, che si volge ai più lontani oceani; i grandi armatori e le grandi imprese tecniche; la città di Trieste con tutte le forze che stanno a sua disposizione; il Lloyd infine, ch'è il più grande e il più brillante rappresentante della marina mercantile. Concluse brindando alla marina.

Il viceborgomastro di Bruna, dott. Kanller, ringraziò infine per l'onoranza che il Lloyd volle tributare alla sua città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dagli studenti della ottava classe del Ginnasio comunale cor. 26, per onorare la memoria della madre del prof. dott. Enrico Brol, e cor. 26 per onorare la memoria del padre del loro condiscepolo Ugo Tschernatsch.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Carpi, dal signor Alessandro Macioro cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Girolamo Carpi e della signora Olga Carpi-Michlstädter, dai signori Valeria ed Aldo Schönfeld cor. 20.

Dal club Tira-mola, ad una bicchierata d'addio nella famiglia De Angeli, corone 4.10. - Raccolte alla festa del comitato «Jolanda», cor. 2.50. - Da Odino de Villaporta, salutando quella dei Tre milioni, cor. 0.50.

Esami di magistero. Dinanzi la Commissione esaminatrice per scuole popolari generali e cittadine presso l'Istituto magistrale femminile di Gorizia gli esami avranno principio il dì 4 di novembre a. c., ad ore 8 ant. Le istanze per l'ammissione a tali esami, corredate dei documenti necessari, devono, per il tramite prescritto, venir presentate alla Direzione dell'Istituto fino al dì 15 di ottobre a. c.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla M.lla Marie Lassieur cor. 200, di cui cor. 100 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile e cor. 50 a favore della Guardia medica.

In memoria: del sig. Enrico Arnerrytsch, fratello della collega sig.na Clotilde Arnerrytsch; della sig.na Maria Pia Devescovi, figlia del prof. Giuseppe Devescovi e allieva del V b liceale; del prof. Vincenzo Farolfi, padre della collega sig.a Bice Farolfi, dal corpo docente del Civico Liceo femminile cor. 126.50, a favore del fondo di beneficenza per scolare povere del medesimo istituto.

Per onorare la memoria della signora Maria Brol, dalle sig.e Elena e Penelope Ermenly e dalla famiglia Hessler cor. 15, a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Tschernatsch, dai signori Loschitz Lapajowker cor. 15, a favore del fondo orfani e vedove della Assoc. mutua fra impiegati privati; Ios. Branne cor. 10, Alberto Schreiber cor. 10, a favore del Dispensario per ammalati di petto; Emilio Ricchetti cor. 15, a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale; ditta R. Currò e figlio franchi 50, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza fondo Margherita; G. Talamo Rossi cor. 10, a favore della Società fondo pensioni per regnicoli.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Carpi, dalla ditta Gius. di Felice Venezian cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della signora Olga Michlstädter, dai signori Amelia ed Elio Michlstädter, cognati dell'estinta, cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Irene e avv. Emilio Pincherle, cugini della defunta, cor. 20, a favore del Dispensario antitubercolotico; dal signor Davide di Elia Camerini, zio dell'estinta, cor. 20, a favore della Fraternita di Misericordia.

Da un anonimo di Albona cor. 2, a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pola.

— L'elargizione del signor Francesco Varnier all'Associazione italiana di beneficenza in morte del signor Raimondo Tschernatsch, era di cor. 10 e di lire 10.

— La Direzione della Banca Commerciale Triestina elargì cor. 50 al Gremio dei sensali di Borsa per onorare la memoria del sig. Girolamo Carpi.

— Furono rimesse al signor Podestà, a favore della istituzione a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale, dal sig. Ernesto de Stabile cor. 100 e dal sig. Carlo Milanich cor. 100.

— Per onorare la memoria del signor Raimondo Tschnatsch la ditta Fratelli Mettel elargì cor. 25 al Gremio dei Sensali di Borsa; la Ditta Costomeni e Negreponte elargì alla Guardia medica cor. 20.

Per il teatro popolare. La Società del teatro popolare, sorta col nobile intendimento di contribuire alla coltura nazionale del popolo mediante rappresentazioni drammatiche ed altri elevati trattenimenti artistici, ha ottenuto col suo primo esperimento la più lusinghiera approvazione di tutta la cittadinanza. Dopo questo esperimento, il cui successo è dovuto anche all'eccellenza della compagnia drammatica Calabresi-Severi, la Direzione è chiamata a preservare, compiendo appieno il suo programma. Le fa però d'uopo in ciò del valido e costante appoggio materiale di tutti coloro i quali per intelletto d'arte e amore di patria possono comprendere l'utilità della istituzione. Epperò la Direzione si rivolge ai cittadini con la preghiera di confortare con l'autorità del loro nome e con modesto obolo l'opera della Società, inscrivendosi quali soci.

Il canone è fissato in almeno cor. 2 annue, pagabili in una sola rata, o - se superiore a cor. 4 - in due rate semestrali. Sarà considerato quale socio fondatore chi, oltre a una tassa di buona entrata di almeno cor. 50, si obblighi di corrispondere un canone annuo di cor. 10.

Corte d'Assise. Oggi alle nove, ha principio il dibattimento, contro i giuocatori di azzardo. Nel «Piccolo della Sera» riferiremo per esteso, riportando per intero il lungo atto d'accusa.

La vendita del vino nuovo. Per ragioni sanitarie il Municipio deliberò di non permettere quest'anno la vendita del vino nuovo nei pubblici esercizi prima del 20 ottobre p. v.

L'orario invernale sul tram. Domani, 1. ottobre, entrerà in vigore sul tram l'orario invernale, perciò la tariffa ridotta si protrae fino alle 8.30 ant.

Cambiamento d'orario sui piroscafi dell'«Istria-Trieste» e sospensione di corse. La Direzione dell'«Istria-Trieste» informa che da oggi cessano le seguenti linee: Trieste-Grado in partenza da Trieste alle 10 ant. e da Grado alle ore 1.45 pom.; Pola-Trieste, in partenza da Pola alle 5 ant. e da Trieste alle 3 pom.

Da domani 1. ottobre andranno, in parte, in vigore sulle seguenti linee gli orari invernali:

sulla linea Trieste-Portorose, in partenza da Trieste alle 10 ant., restando ferma l'ora della partenza, viene sospesa la toccata di Portorose, cosicchè il piroscafo arriverà a Pirano alle 11.30 per ritornare poi alle 12.30 toccando Isola;

sulla linea Umago-Trieste, in partenza alle 12.15, toccherà oltre che i soliti porti, anche quello di Portorose e arriverà alle 2 pom.;

sulla linea celere Umago-Trieste il piroscafo in partenza finora da Trieste alle 4.30 pom., avvantaggerà di mezz'ora, partendo da Trieste alle 4 pom.

Esperimento. Iermattina alle 11, nel cortile dell'appostamento principale dei vigili, ebbe luogo l'esperimento di un liquido ignifugo, inventato dal concittadino Giuseppe Macorin, giovane che si occupa attivamente di chimica. L'esperimento fatto alla presenza del capitano Paoli, per i vigili, e della stampa, ebbe esito felicissimo. Si constatò che spalmando gli scenari con questo liquido si preservano dal fuoco, senza danno per l'effetto scenico, perchè questo ritrovato non offusca i colori. Ieri, dopo cinque mesi che le tele erano state impregnate, non ci si poteva accorgere nemmeno da che parte erano state spalmate. L'identico successo s'ebbe coi veli. Non furono danneggiate neanche le porporine. Il fuoco si fermava netto là dove cominciava l'impregnazione col liquido.

Ebbe buon risultato anche la prova con due cassette di legno, una spalmata e l'altra no. La seconda arse e si consumò in cinque minuti; per l'altra ce ne vollero ben venticinque.

L'Unione Velocipedistica Triestina, nel convegno ciclistico d'Este (Veneto), tenutosi domenica 27 corr., riportò, quale squadra giunta da località più lontana, una medaglia d'oro, dono delle signorine estensi.

Convegni sociali. Il Circolo «Alba Risorta» terrà stasera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sala Tergeste, in via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Perseveranza» terrà questa sera, dalle 8.30 alle 10.30, un festino di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club famigliare «Calliope» darà sabato prossimo, alle 9 pom., nella sala Tersicore, il primo trattenimento sociale della stagione.

★ L'Unione corale darà stasera alle 8.30, nel giardino sociale, una rappresentazione della «Morte civile», di Giacometti.

—★ Il Circolo «Excelsior» darà domenica 4 ottobre, nel salone Belvedere (a pie' del Castello) il suo primo trattenimento di danza.

Una donna che si precipita dal quarto piano. Ieri, alle 3 pom., gli inquilini della casa N. 25 di via dei Giuliani, furono spettatori di una tristissima scena. Una donna, semplicemente vestita in nero, era entrata in quella casa camminando a stento. Poco dopo nel cortile si udì un tonfo, e la portinaia Maria Sever, accorsa, vide sul selciato il corpo di quella sconosciuta, col capo sfracellato, in un lago di sangue. Il tonfo, e le grida di aiuto della portinaia misero sossopra tutta la casa; parte degli inquilini tentarono di portare soccorso all'infelice, mentre altri avvertivano del fatto la Guardia medica. Il dottore, recatosi sul luogo, non potè far altro che constatare il decesso.

Dei presenti nessuno conosceva la donna, la quale, a quanto si potè constatare, si era precipitata da una finestra delle scale, dal quarto piano. La disgraziata nulla aveva nelle tasche che valesse a identificarla. Si osservò soltanto che aveva le gambe gonfie e strettamente fasciate con striscie di lana. Una di queste striscie, formata da un pezzo di coperta, portava ricamate le iniziali «C. T.» ed il «N. 2». Si comprese da queste fasciature che la povera donna doveva essere afflitta da grave malattia alle gambe. E questo forse non era estraneo alla causa del suicidio. Dopo assunti i rilievi di legge, la salma, col carrettone dell'Impresa Zimolo, venne trasportata a San Giusto, dove fino a sera nessuno si era presentato per identificarla.

Si seppe poi che una ragazzina di circa 11 anni, attratta dall'accorrere di altre persone, si era fermata sulla porta d'entrata della casa, e all'udire che una donna vestita di nero e con le gambe asciate si era gettata da una finestra, intuendo il vero, si mise a gridare: «Xe mia mama! Xe mia mama!» e fuggì via piangendo.

Fu soltanto dopo le 7 che alla Cappella mortuaria di San Giusto si recò un operaio, il quale, con le lacrime agli occhi, chiese di poter vedere la salma. Aveva udito del suicidio di una donna, e temeva fosse sua moglie, che malata alle gambe da oltre 12 anni, era uscita di casa, e non vi aveva fatto ritorno. Appena fu presente alla salma, quell'uomo proruppe in dirotto pianto: «Povera Carolina mia - esclamò - povera mia moglie!».

La suicida era Carolina Tonelli, di 43 anni, da Udine, abitante in via della Guardia N. 48. L'operaio Giovanni Tonelli, ch'è occupato quale battirame al Cantiere San Marco, ritornando dal lavoro, non aveva trovato in casa la moglie e si era subito posto in cerca di lei. La Tonelli era malata alle gambe così che si reggeva anche per casa con dei bastoni. Tuttavia mai aveva lasciato trapelare intenzioni di suicidio. Oltre al marito, lascia due figli, ai quali volle sottrarre l'orribile spettacolo di vederla morire; per ciò si recò in un'altra casa a compiere il suo triste proposito.

Arresto per truffa. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, rileviamo che la firma falsa di cui si tratta, era stata fatta a vantaggio e sotto la pressione non di Attilio Tonetti, ma di Giovanni Antonio Tonetti, ex-direttore amministrativo del giornale locale «L'Adriatico».

Lo stato dei feriti di Visinada. Lo stato del giovane Emilio P. e della signorina Lucia S., i protagonisti del fatto di Visinada, rimase ieri invariato; entrambi cioè sono in condizioni tali da lasciare buone speranze di salvezza. Al letto del P., durante la giornata di ieri, si trovava la madre di lui. La ragazza, oltre che dalla madre e dalla sorella, fu visitata anche da qualche amica e da alcune colleghe d'ufficio. In entrambi i giovani è subentrata la calma, poichè ieri non solo non lamentavano di essere rimasti in vita, ma coi congiunti discorrevano di progetti per l'avvenire, non ultimo dei quali la loro unione.

Marinai che comperano e non pagano. Lunedì alla Direzione di polizia pervenne un telegramma col quale la signora Maria Giadrossich, proprietaria di un negozio di calzature a Lussinpiccolo, chiedeva l'arresto dei marittimi Massimiliano Tynath, d'anni 18 e Rodolfo Müttermeyer, di 19 anni, entrambi dalla Germania e occupati a bordo del piroscafo «Villa», i quali, fatto da essa acquisto di stivali per l'importo complessivo di 23 corone, erano fuggiti. Quando il piroscafo «Villa» si fu ormeggiato nel nostro porto, salì a bordo un agente di polizia ed arrestò i due colpevoli. Entrambi ammisero di aver ingannata la Giadrossich e furono trattenuti.

Misteriosa sparizione di un libretto della Cassa di risparmio. Il giornaliero Pietro Duchi, abitante in via di Rena N. 5, nella mattina del 26 corr. si recò negli uffici della Posta centrale e, avendo da riempire un vaglia, prese posto ad una delle scrivanie disposte nell'atrio. Un momento dopo, alla scrivania occupata dal giornaliero, si avvicinò una donnina sui 30-35 anni, piccolina e tondetta.

— Desidera scrivere?.... vuole il mio posto? - chiese con imbarazzo il Duchi. Ma la donna accennò col capo che continuasse pure e il giornaliero infatti riprese a scrivere. Dopo due o tre minuti l'operazione era finita e, il Duchi, alzatosi, fece per riprendersi un libretto della Cassa di risparmio concernente il deposito di 100 corone che, sedendo, aveva deposto sulla scrivania. Ma, ahimè! il libretto era sparito e, vedi combinazione, era pure sparita la donnina che gli si era accostata un momento prima. Ai lamenti del Duchi accorsero parecchi addetti alla Posta e molto pubblico: si cercò la misteriosa donnina, ma con risultato negativo. Al Duchi non rimase altro che comunicare la cosa alla Polizia.

Domestica derubata. Iermattina, la domestica Violetta Torberina, di 22 anni, abitante in via della Punta del forno 5, denunciò alla sezione di p. s. del quartiere, che durante la notte era stata derubata di una blusa e di un figaro di stoffa del complessivo valore di 20 cor. che, prima di coricarsi, aveva appeso ad una parete nella cucina. Ladro ignoto.

Il lavoro inutile di cinque scassinatori. Giorni fa, il signor Enrico Predonzani, gessino in via della Pietà N. 3, recatosi ad aprire il suo lavoratorio, constatò che la porta recava evidenti traccie di violenza. Pensò sulle prime che fosse un atto vandalico commesso dai monelli del quartiere, ma alla mattina seguente riscontrò presso la serratura alcuni solchi fatti con lo scalpello, circostanza questa che lo convinse trattarsi di un replicato tentativo di scassinamento. Apprese poi da un vicino che nella sera antecedente, fra le 11 e la mezzanotte, presso il suo lavoratorio si erano fermati cinque individui e che molto probabilmente avevano dovuto sospendere l'operazione per la seconda volta causa il sopraggiungere di qualche passante. Il signor Predonzani denunciò la cosa alla polizia, dove disse di ritenere che non fosse intenzione dei ladri di entrare nel suo lavoratorio per impossessarsi di qualche figurina di gesso, ma per passare in uno dei locali attigui al suo.

Furto e tentato contrabbando. Ieri nel pomeriggio, presso uno dei cancelli del Punto franco, fu fermato il bracciante V. F., di 46 anni, il quale fu colto mentre tentava di uscire da quel recinto con un piccolo quantitativo di caffè del valore di circa una corona e 60 centesimi. Egli sostenne di aver acquistato il caffè, ma non potè dire da chi. Fu condotto alla sezione di p. s. del recinto, dove fu assunto a verbale.

Esce dal carcere la mattina e vi rientra a mezzodì. A proposito della notizia recata ieri sotto questo titolo, la moglie del Cociancig, Anna, cuoca nell'osteria al «Pero d'oro», ci scrive lamentandosi di essere passata per moglie infedele. Dichiara che da 21 anni si trova alle dipendenze del Lugnevich come cuoca nelle diverse sue osterie; che nei processi tenuti a carico del marito, la difesa fu fatta sempre a spese del Lugnevich, per riguardo ai lunghi servizi suoi e alla sua onestà. Nega poi di essersi recata a trovare il marito con volto ilare, dicendo che vi andò col cuore straziato. Nega pure di aver accolto il marito all'osteria con viso sorridente, ma con tutta serietà, e termina affermando di non avere nulla a rimproverarsi.

E poi fate del bene!

— Siora Maria benedeta, lei la vedi in mi 'na dona disgraziada.

— Stupidezzi: fin che se sta in pie', no se xe mai disgraziai.

— Brava: e quando che se sta in pie' perchè no se sa dove pozar i ossi? No go soldi e son senza quartier, no la me dirà che xe una fortuna.

— Stupidezzi, ghe digo: no la ga de dormir? ben, se no ghe dispiasi, la resti qua fin che la se 'iuta: no la trovarà piume, ma gnanca sassi.... Contenta?

— Mi ghe devo la vita e la vedarà che savarò compensarla.

E la donna, Caterina M., non tardò a dimostrare alla sua benefattrice tutta la sua gratitudine: durante la notte la.... derubò di un lenzuolo, di una federa, di un velo e di un oggetto casalino del complessivo valore di 21 corone e poi fuggì. La gabbata, Maria Goriup, abitante in via del Rivo N. 14, denunciò la cosa alla Polizia.

Disgrazia al Cantiere San Marco. Ieri, nel pomeriggio, al Cantiere San Marco si facevano le prove per il varo dell'«Arc. Francesco Ferdinando», quando a un tratto uno dei pontelli cadde sul piede sinistro del carpentiere Federico Giorgini, di 19 anni, abitante in via Economo N. 3, il quale ne riportò una forte contusione. Dopo le prime cure avute nel vicino ambulatorio dell'«Igea», il Giorgini venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Un tappezziere che minaccia un collega. L'altra sera, verso le 7, mentre si trovavano nell'abitazione del loro principale signor Basilio Cazorsi, in via della Madonnina N. 34, i due tappezzieri Settimo Libin, e pacifico Demarco, trovarono lite per futilissimo motivo e si scagliarono vicendevolmente una caterva d'ingiurie. Il principale tentò di calmarli, ma non vi riuscì: in fine lo Zibin rivolgendosi al suo collega lo minacciò con una rivoltella.

Il Demarco s'intimorì e lo fece arrestare. Alla polizia, poi, dichiarò che lo Zibin era capace di dar corso alla minaccia e l'impiegato mandò il giovanotto agli arresti. Entrambi i litiganti hanno appena 18 anni.

Caduto da un carro. Iermattina, a Pinguente, il ragazzo Antonio Possedel, di 11 anni, cadendo da un carro in movimento, riportò una frattura all'omero sinistro. Venne accompagnato al nostro Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Tagliando legna. Ieri, nel pomeriggio, il contadino Giuseppe Ivancich, di 25 anni, abitante ad Ostrovizza, si presentò alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla mano destra. Il dottore dovette fargli tre suture. Egli si era ferito con una mannaia, tagliando legna.

Durante il lavoro. Iermattina il molinaio Giovanni Cernig, di 53 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 192, mentre era intento al lavoro, fu colpito dal cilindro d'una macchina e riportò una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore dovette fargli sei suture.

Cadute. Agnese Semez, di 54 anni, abitante a Roiano N. 343, ieri, a casa sua, sdrucciolò e cadendo si produsse una frattura al radio sinistro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Matteo Vucasovich, di 30 anni, sarto, abitante in via delle Mura N. 20, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Stapich, di 30 anni, falegname, abitante in via di Riborgo N. 26, per abrasioni alla spalla sinistra; Lucia Bachattig, di 21 anni, domestica, per una ferita di taglio al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Fedele amico.* Ella ha fissato lungamente una signora in un pubblico locale e ci chiede se è corretto inviarle una lettera di scusa. E' evidente che Ella ci tiene molto alla correttezza: la consigliamo dunque in senso negativo. Difatti, dopo aver fatto alla signora una visita per impetrare perdono della lettera e dopo esser caduto ai suoi ginocchi per farsi scusare la visita, come farà per chiudere la serie delle Sue azioni abbisognanti un.... perdono?... — *Studente. Pisino.* Per venire ammessi all'Accademia Consolare (non si chiama più Accademia Orientale) di Vienna bisogna aver ottenuto l'attestato di maturità ad un ginnasio austriaco o ungherese. La retta annua è di 2600 corone. — *Galantuomo 25908.* Il termine di disdetta per una stanza presa in affitto a mese è di 15 giorni. — *Maria.* In Austria il matrimonio civile tra cattolici non è ammesso che in quei casi nei quali la Chiesa rifiuti il matrimonio religioso per impedimenti non riconosciuti dalla legge civile. Questo genere di matrimonio è indissolubile come il matrimonio religioso. — *Signorina impiegata.* L'iscrizione alla Civica scuola serale per adulti segue durante questa settimana dalle 7 alle 9 pom. nell'edificio scolastico in via della Scuola nuova per il rione di S. Giacomo, in via S. Maurizio e nella scuola di via G. Parini. — *Demetrio.* Per essere senza confessione religiosa basta fare analoga dichiarazione al Consiglierato di Luogotenenza. — *Nettuno.* Un cittadino italiano che si stabilisce in Austria non ha obbligo alcuno di darne notizia all'autorità. Se un cittadino italiano si sposa in Austria le pubblicazioni di matrimonio vengono fatte nel Comune di ambidue gli sposi. — *Carso.* Le istanze per ottenere la cittadinanza austriaca vanno dirette al Magistrato civico chiedendo anzitutto la pertinenza al Comune secondo il disposto della legge d'incolato. L'istanza va bollata con bollo da 1 corona. — *Gentile.* Il Suo proposito di impiegare le ore libere dopo il lavoro quotidiano ad istruirsi è lodevolissimo e non è il caso ch'Ella possa essere deriso se non dagli sciocchi. Si rivolga alla Civica scuola popolare per adulti. — *Ballo.* Non possiamo dare in questa rubrica indirizzi che possono servire, sia pure, indirettamente a scopo di «réclame». Per trovare quanto Le occorre Le servirà un collettivo. — *Ginepro.* Ella vorrebbe addirittura un trattato d'ingegneria navale e per di più con cenni storici e biografici. Non siamo in grado di accontentarla. — *Un padre Pola.* E stato detto e ripetuto anche in questi ultimi giorni che dallo studio della religione, a qualsiasi confessione appartenga lo studente, non può in alcun modo venirne esentato, mentre può omettere le pratiche religiose senza che ciò possa portargli conseguenza alcuna da parte della scuola. — *Divette.* Non si può mettere un termine fisso ad alcuno studio, tanto più a quello dell'arte drammatica. Dipenderà dalle attitudini più o meno spiccate della persona che vi si dedica e poi dalla persona che impartirà le lezioni. Non vi sono però maestri speciali per le «Divettes». — *N. N.* Caro signore, il valore di un libro non dipende dalla fatica che è costato all'autore, ma dalle sue qualità intrinseche. — *Rosavizza.* Ci sono nei Suoi versi molte imperfezioni e qualche leziosaggine; in ogni modo sono molto al di sopra della media di quei tanti che riceviamo ogni giorno, almeno per il rispetto della metrica. — *Ave.* Metricamente i versi del Suo sonetto sono esatti, ma del senso chi ci capisce qualche cosa? — *Assiduo.* Consulti un medico. — *Savoia.* Si rivolga ad un medico; del resto il caso di abbondante caduta di capelli devesi a lunga degenza a letto specialmente per malattie accompagnate da forte febbre, è comunissimo. — *Assiduo lettore.* Per liberarsi da quegli insetti si lavi la testa con una buona saponata. — *Povero.* Probabilmente si tratta di qualche malattia polmonare cui le galline vanno molto soggette. Non sapremmo consigliarle che di rivolgersi a un provetto allevatore di pollame. — *Fotografo stupidino.* Lo smalto bianco che si adopera per le pentole di ferro è composto di 1 parte di stagno, 1 parte di borace e 2 di cristallo in polvere. Si fondono queste sostanze in un crogiuolo, la miscela che se ne forma si cola e si porfirizza. Questa specie di smalto si può applicare a pennello stemperandolo in essenza di trementina; gli oggetti smaltati in questo modo vengono generalmente cotti nelle muffole usate per la porcellana dipinta. — *Operaio.* Lo stucco, così detto ornamentale, per cornici si prepara come segue: si mescolano colla, gesso con un seccativo e un po' d'acido solforico. Questa pasta, compressa, diventa durissima: si riveste allora di un miscuglio di gesso o colla e si fa asciugare. Assume così l'aspetto d'una argilla che si può colorire a piacere ad olio o ad acqua. Imbevuta d'olio di lino diventa resistentissima agli agenti atmosferici. — *Pia.* Si rivolga al Civico Museo d'antichità. La colorazione del vetro era conosciuta in tempi antichissimi e praticata anche dai Fenici. — *Capelli castani.* Il petrolio deodorato, la tintura d'arnica e l'alcool sono ottimi detersivi del cuoio capelluto. — *S. R.* E' con poca speranza di riuscita che Le diamo questo consiglio dato il colore delicatissimo del suo ombrellino; se fosse bianco glielo daremmo con certezza tuttavia provi a smacchiarlo con acqua pura, tepida sfregando poi, finchè la parte bagnata non sia completamente asciutta. — *Pauper.* Sull'aumento dei prezzi della Ferrovia Meridionale nulla è ancora deciso. Legga in proposito quanto abbiamo riferito nel «Piccolo» del 28 corr. — *Lucienne.* Trieste-Venezia andata e ritorno validità 8 giorni III diretto lire 13.65, omnibus lire 11.80. La nuova Guida con carta stradale di Venezia può acquistarla in qualunque libreria a Trieste; costa cor. 1. — *Contrastoni.* Da Tolmino a Caporetto km. 19, da Caporetto a Plezzo km. 21. — *Un triestino.* Da Venezia a Milano km. 265, III diretto oppure omnibus tariffa differenziale, lire 13.65. — *Ruggero.* Il treno omnibus che parte alle 9 ant. via Cormons arriva a Venezia alle 5 pom. direttamente senza alcun cambiamento di treno; III classe lire 11.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.3, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.7. Oggi: alta marea 10.59 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.54 ant. e 5.42 pom.

Ogni giorno una. Fra amici:

— Che soddisfazione avere un amico di cui ti puoi fidare!

— Sì, è una grande soddisfazione; ma è anche meglio avere un amico che si fidi di te.

ALLA PERMANENTE

Dopo l'istruttivo intermezzo dei dilettanti, la Permanente si è rinnovata con una mostra di pittura non ricca per numero d'opere nè per atteggiamenti nuovi, ma omogenea, equilibrata, simpatica.

Di quanto i nostri pittori hanno portato nelle cartelle dalle villeggiature e dall'escursioni estive sull'alpe e per il piano e lungo il mare, sono ancora scarsi i saggi: il Croci reca tre studietti, accurati come sempre, da Cividale del Friuli, città ricca di memorie longobardiche e di fresca poesia, dove si spinse nell'estate una piccola carovana di artisti triestini. Il prof. Hess vi ha dipinto un castello suntuoso che colora lo specchio del Natisone di mille riflessi. Il Krammer espone due soggetti veneziani, e li ha segnati bravamente, con toni rossastri carichi e caldi, in cui è il fuoco dell'aria germinatrice di amore. Conservano maggiormente il carattere di studi due brevi paesaggi del Sambo, che riafferma la sicurezza dimostrata già col «Meriggio» nel rendere i verdi ora teneri e blandi, ora saturi e macchiati del fogliame. La pennellata è larga, schiva d'esitazioni e leziosità; solo nei tronchi non è ancora tutta la nodosa robustezza. Due buoni bozzetti di paesaggio espone la signorina Penso; nè manca l'assiduo Savorgnan.

Ancora testimonii dell'estate: fiori e frutti. Fiori della Wümmel, sempre meritatamente apprezzata, del Barison, che porta dovunque la sua coscienziosità, della Bruni. Il suo gruppo di rose bianche o pallidamente rosee, larghe e preste a sfogliare quasi con voluttuosa tristezza, mostra per la seconda volta una felice attitudine dell'artista, di cui s'era avvezzi a vedere esposta soltanto qualche testina. Il fiore vi è colto sullo sfondo nella sua anima di colore, e il colore reso con purezza e limpidità, con poche gradazioni di tono, e colpi di pollice recisi, che plasticano leggermente la forma. Frutti espone Nidia Lonza; pesche vellutate e rosse come a sfido di morsi su un largo e ricco fondo grigio cupo; una macchia viva e succolenta. Ed espone anche uno di quei suoi bellissimi studii di pesci lucenti di squame, e di molluschi gelatinosi.

Domina stavolta alla Permanente la figura, il ritratto. Il Wostry vi ha portato cinque testine, con varietà di soggetti e di tecnica. Dalla bambina birichina al ritratto di dama pensosa, alla testa sapientemente illuminata di sorrisi dietro la veletta bianca, alle teste procaci sulla bianca o dorata nudità di spalle e di seni opulenti. La testa di bambina è uno schizzo franco simpatico a matita colorata; la testa sorridente, tagliata con effetto di stranezza dentro alla cornice antica, e le teste procaci sono dipinte con quella levigatezza di cui più volte si compiace l'artista così abile in ogni espressione, quasi a riposo di forme più intimamente agitate. Ed è questa agitazione d'arte tanto significativa nel ritratto di dama pensosa, appoggiato il capo all'esile mano delicata, sul fondo verde chiaro che dà risalto ai toni bianchi della «blouse», e al roseo della faccia, e al castano scuro dei capelli leggeri ariosi, resi con poche larghe pennellate scure e azzurre: una delle migliori cose che del Wostry si sieno vedute alla Permanente. Uno studio corretto di testa femminile, vecchia, grinzosa, ha la signora Fumée Enenkel; due ritratti, uno di vecchio fumatore goloso di pipa, e uno di fanciulla che legge, originale nel profilo e nella composizione, espone il Barison, e vi sono tutte le sue qualità di disegno e di modellazione sicura della faccia. E' invece un po' noncurante della forma il Hlawatz, che nel ritratto di un noto medico concittadino riafferma la sua predilezione per le penombre in cui la figura s'affonda come nella nebbia, ma riafferma anche un vivo senso del colore e dei rapporti, e rispetto del modello. Il ritratto muliebre dello Slataper potrebbe definirsi una sinfonia di color rosa tenue e violaceo; lo Zangrando vi contrappone nella sua figura «Sorriden-

COMUNICATI *)

Sento il dovere di rendere le più sentite grazie agli egregi signori medici del civico Nosocomio: **Lorenzo prof. Lorenzutti,** primario, e **dott. Attilio Cofler,** per le zelanti, amorose e proficue cure prestate alla mia consorte nella sua grave malattia.

Mi sento pure l'obbligo di ringraziare con tutta gratitudine l'esimio medico **dott. Mauro Gioseffi,** per le efficaci cure prestatemi durante la mia degenza allo Spedale della Maddalena.

OSCAR PENSO.

La Direzione della **Società di Scherma** comunica che al **primo Ottobre** si aprirà nei locali sociali la Sezione allievi, alla quale possono partecipare giovani che non hanno raggiunto l'età di 17 anni.

Per l'iscrizione ed eventuali informazioni rivolgersi alla sede della Società, piazza della Borsa N. 11, ogni giorno feriale dalle 12 mer. alle 2 pom.

Si pregia il sottoscritto di portare a conoscenza della sua spettabile clientela, che col giorno d'oggi esso cessa dalla direzione ed impresa della **Farmacia Eredi fu Edoardo de Leitenburg** in via Giulia N. 1 e coglie con animo grato quest'occasione per esprimere la più sentita sua riconoscenza per l'appoggio concessogli e la fiducia maisempre addimostratagli.

Trieste, li 30 Settembre 1908.

G. Luciani.

La **Direzione del Circolo di studi medianici** avvisa i soci che la sede sociale (Piazza S. Carlo N. 1 II p.) sarà aperta dal 1. ottobre p. v. in poi giornalmente dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 21.

La sottofirmata si fa un dovere di portare a pubblica conoscenza che col **1. Ottobre** entrante fino a tutto **31 marzo 1909** andrà in vigore per i negozi di drogheria l'orario invernale e precisamente apertura alle **ore 7½ ant.** chiusura **ore 8 pom.**

In pari tempo raccomanda caldamente a tutti i colleghi di tenersi strettamente all'orario stabilito di comune accordo.

Per la Commissione delegata
fra proprietari di drogheria
Giovanni Wührer.

Clorosi Nevrastenia

vengono combattuti efficacemente con la cura dell'acqua minerale «GUBERQUELLE», un'acqua arsenico-ferruginosa naturale, facilmente digeribile. Caldamente raccomandata dai medici. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi d'acque minerali. Opuscoli gratis.

Il signor Schmidt manda le sue scuse;

ha una forte raucedine ed è tormentato da una tosse secca e fortissima; si sente tutto spossato dagli sforzi. Dica al signor Schmidt che mi dispiace molto, ma che, se fino a domani non è guarito, dovrò mandare un altro signore in viaggio invece sua. Gli dica di prendere Pastiglie minerali Sodener genuine di Fay, con queste sarà guarito sicuro. Le Sodener genuine di Fay si trovano a Cor. 1.25 la scatola **in tutte le farmacie, drogherie e nei depositi di acque minerali.**

Vendita all'ingrosso presso F.co Moll, Trieste

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna IV/I. Grosse Neugasse 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. Brillant
resta chiuso fino l'11 ottobre.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

A. Monfalcone
in via S. Michele
AFFITTASI MAGAZZINO
Rivolgersi CASA PANGNON.

Industria
Lucrosissima rendibilità
cerca Corone 60.000 garantite prima ipoteca sopra case, palazzi rendibilità sicura valore doppio importo, inoltre garanzia dell'industria medesima. Offerte al „Piccolo" sub **„Affare sicuro".**

Antico e bene introdotto
NEGOZIO VINI IN BOTTIGLIA
a Graz
in causa dell'età avanzata del proprietario,
vendesi prontamente
per il solo prezzo dell'arredamento del negozio e della cantina.
Offerte sub „Flaschenweingeschäft" inviare a JOS. A. KIENREICH, Ufficio Annunzi, GRAZ, Sackstrasse 4 e 6.

te» uno squillo stridulo di rosso decorativo, mentre nel ritratto «in giardino», ripetendo un modello che gli valse grande successo, riesce anche questa volta, se non all'efficacia e all'armonia di prima, a far opera notevole per eleganza e bontà. All'acquarello ha dipinto una testa il Ballarini, e mostra come nel quadretto «Galline» tutta la padronanza che ha di questa tecnica ch'egli volge a ogni effetto. E noteremo infine un robusto ritratto pieno di sentimento del Fitke, che però vuol essere lodato più a lungo per una sua «Processione». E' la processione del «Corpus Domini», mentre attraversa la Piazza Grande. Dinanzi le bambine fiorenti e fiorite; il bianco dei loro abitini contrasta con le nere vesti delle fedeli e le tuniche rosse dei confratelli recanti croci e gonfaloni. L'artista ha visto la scena in piena aria, nel sole smorzato mattutino; e su tutto ha diffuso, anche sullo splendore dei rossi, per contrasto, la malinconia dell'anima sua proclive alle meditazioni. Anche la forma è più solida che mai; si osservino per esempio le mani dei portatori.

Un quadro di genere espone il Lonza: «Dolci colloqui»; uno di quei soggetti settecenteschi, ai quali il maestro deve la fama e ai quali rimane fedele.

Ultime sono rimaste - nè lo meritavano - le marine. Ne ha una il prof. Hess, sempre corretto. Il Fiumiani, benchè affaccendato a preparare la mostra personale, non ha voluto mancare, e ha mandato, oltre a un tramonto, in cui studia gradazioni violente di giallo aranciato, una marina «Cielo e mare», dove ha reso con la consueta vivacità di tavolozza i riflessi della luce che attraverso nubi bianche e grigie fa giuochi di madrepora sulla superficie del mare. E due marine ha il Miceu. A lui il mare, studiato amorosamente, lungamente, disvela sempre nuovi segreti, sia ch'egli fermi l'increspamento ritmico delle onde sotto la carezza o la sferza della brezza, sia che, in «Nubi di primavera», sulle acque smorte, come intorpidite, come spossate, e torbe, colga i segni delle nubi leggere.

Nell'uno e nell'altro dei due quadri l'artista ebbe uno dei suoi momenti più felici; e la mano, avvezza a ogni difficoltà del soggetto, fu docile sapiente strumento.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Splendido teatro iersera alla quarta della «Bohème», il cui successo fu possibilmente ancora più caloroso, più entusiastico delle sere precedenti. La Cervi-Caroli, il tenore Gaudenzi, il basso Romboli nonchè la sig.ra Vaccari e il buffo Trevisan furono festeggiatissimi unitamente all'egregio maestro Anselmi. Per la cronaca noteremo la replica del quartetto al terz'atto, concessa dopo interminabili applausi. Ammirata l'esecuzione orchestrale, veramente squisita.

Questa sera riposo. Domani, giovedì, quinta rappresentazione della «Bohème».

Fenice. La «Traviata» datasi ieri per serata d'onore del baritono Segura-Tallien attrasse a teatro un pubblico molto numeroso e distinto. Accolto da un prolungato applauso di saluto, il seratante sostenne la parte di «Germont» con il consueto sfoggio della sua bella voce vigorosa, e dovette replicare le strofe «Di Provenza». Dopo il secondo atto dell'opera egli cantò applauditissimo l'aria dell'«Ernani»: «O de' verd'anni miei...», della quale venne pure chiesta e ottenuta la replica, mentre il seratante riceveva l'omaggio di una corona d'alloro e di un regalo artistico.

L'esecuzione dell'opera fu bene apprezzata: la Makaroff, salutata al suo primo apparire, venne rimeritata di frequenti e calorosi battimani; applaudito pure il tenore Quattrini.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *Norma*, in 4 atti di V. Bellini.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il meriggio di Matteo

Briscola, tresette, ferimento e pubblica violenza

E' il pomeriggio di una domenica di luglio, ma sembra di essere in autunno: il cielo è tutto serrato da una spessa nuvolaglia, vien giù un'acqueruggiola fina fina e tira un venticello fresco fresco. Matteo Meitzen, uscito appena di casa, s'incammina per la via Cavana, dirigendosi verso piazza Grande. - «Che tempo «mufo» - monologa fra sè. - «Andove go de andar?.., in ostaria? Sì; ste qua xe giornade de ostaria... In quala me fico? «Al Papagal»... l'unica; là trovo de far un per de partide a le carte».

Vi si avvia, e pochi minuti dopo egli è seduto nel locale, sotto la targhetta che ricorda ai frequentatori del luogo - in buona parte coristi da teatro - che ivi sedette una sera Francesco Suppè, dopo aver diretto una rappresentazione del «Boccaccio». Matteo Meitzen si fa portare «un mezo de dalmato» e propone una partita di tresette.

Il giuoco incomincia tosto; Matteo Meitzen ha per compagno Rodolfo Paolin.

— Te racomando el «scarto»: de picola in su, sempre. No sugarte i assi, batuda franca, e no fregarte i tre...

— Grazie dei tui consigli, ma el tresete lo conosso, caro Matio.

— Ben meo; nota intanto per mi: quela de danari con tre do...; e bato.

Per alcuni minuti non si sente che il pugno grosso del Meitzen, che batte a intervalli regolari sul tavolo, facendo traballare i bicchieri, e il fruscio delle carte che vengono raccolte dal Paolin. Poi succede una piccola pausa. I litri si susseguono ai litri.

— Adesso dovessi cascar zo l'asso de cope...

— Zito! a tresete no se parla... o buto a monte...

— Mi no parlo; go dito quel che za se capissi.

— Te digo che no se parla: el tresete lo ga inventado i muti.

— Ma noi no semo muti: spade... e adesso bato de bastoni; ogi go giornada de bater...

E purtroppo che l'ha, il Meitzen. Improvvisamente, che è che non è? tutti sono in piedi. Fra i quattro giocatori è scoppiato un alterco. Il Paolin allunga il braccio come una mazza e giù un pugno sulla faccia del Meitzen. Questi afferra il boccale che è pieno di vino, e lo scaglia sulla testa all'avversario. Il boccale si spezza, e il liquido inonda la faccia e le vesti del colpito. Il momento è critico: gli astanti vedendo il Meitzen con gli occhi fuori dell'orbita, non azzardano a intromettersi; accorre l'oste, ma ha in una mano un boccale pieno e nell'altra un piatto di maccheroni al suco: «Fermi, fermi signori» - grida, ma intanto che fa per deporre le vivande che gli impediscono di separare i contendenti, ecco il Meitzen saltar addosso al Paolin, rovesciarlo a terra, e là tempestarlo di colpi con un bicchiere.

Poi lo lascia grondante sangue da quattro o cinque ferite di taglio alla testa, e fa per uscire: «Spetime due minuti» - dice, ma in quella è afferrato dalla guardia di p. s. Antonio Lascich: «Alt!».. - «Che alt!... ocio che passo» - grida il Meitzen. La guardia vuol trattenerlo, ed egli le tira un pugno al petto.

Giunge di corsa la guardia di p. s. Giuseppe Locar. Il Meitzen si getta a terra e lavora di calci e pugni. Ammanettato, spezza le «castagnole», ed è di nuovo in piedi... Attratto dal clamore della lotta, giunge il milite di fanteria Antonio Brach; vuol prestar mano alle guardie, e riceve un pugno nello stomaco. La lotta è terribile. Fuori di sè per la rabbia e pel vino tracannato, il Meitzen «imperversa come un uragano»: sferra pugni e calci a destra e a sinistra... I tre uomini non riescono a tenerlo; per fortuna loro, però, giungono, chiamate, altre due guardie di p. s., e il Meitzen, ridotto finalmente all'impotenza, vien collocato su un carretto e trasportato agli arresti.

Questo il prologo. Ecco ora l'epilogo:

Il Meitzen sta davanti ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza in danno delle guardie di p. s. e della contravvenzione di leggero ferimento in danno del milite e del Paolin.

— Mi no me ricordo gnente - dice. - Iero imbriago. Durante el zogo gavemo bevudo diese o dodise litri de vin...

— In quattro però - gli osserva il presidente.

— Sì, in quatro, ma iero imbriago lo stesso; no me ricordo gnente.

I testimoni, le guardie di p. s. Lascich e Locar, depongono che l'accusato era sì ubriaco, ma non tanto da non saper quello che faceva.

Il milite Antonio Brach depone come le guardie.

Che l'accusato era completamente ubriaco depongono invece i testi Giovanni Pregol e Antonio Miclaucich, citati dal difensore su proposta del Meitzen.

Il difensore dott. Robba domanda che venga richiesta una perizia psichiatrica, affinchè possa essere stabilito che il Meitzen agì in istato di incoscienza, determinata da ubriachezza, quindi in un momento di irresponsabilità.

La Corte respinge la proposta, osservando non esservi bisogno di periti per dichiarare che un ubriaco è irresponsabile.

Il P. M. nega la totale ubriachezza, richiamandosi a quanto disse l'accusato stesso, il quale si vantò d'essere capace di bere dieci litri di vino senza ubriacarsi. Chiede perciò condanna a maggiore sanzione di pena.

Il difensore rileva che, oltre i testi, la Corte stessa, motivando la reiezione della sua proposta, ebbe a riconoscere che l'accusato era ubriaco; chiede quindi l'assoluzione dal crimine di p. v. e dalle contravvenzioni di ferimento, e condanna soltanto per semplice contravvenzione di ubriachezza.

La Corte accoglie le vedute del difensore e pronuncia sentenza di assoluzione dal crimine di p. v. e dalle contravvenzioni di leggero ferimento in danno del Paolin e del milite. Condanna invece Matteo Meitzen, di 29 anni, da Verch, bracciante, a 6 settimane di arresto per contravvenzione di ubriachezza.

Presiedeva il cons. Andrich; giudici: Parisini, Sbisà e Comel. P. M. il dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo della Società A.-A.
Ieri, proveniente da Glasgow, arrivò qui il nuovo piroscafo «Georgia», dell'A.-A., testè costruito in Inghilterra. Il «Georgia», che ha compiuto il viaggio in dieci giorni e 21 ore, navigò sempre con la velocità di 12 miglia orarie. Il carico totale (8400 tonnellate) del «Georgia», è composto in gran parte di carbone e del macchinario principale destinato ai due piroscafi per la Società «Dalmatia» in costruzione nel cantiere navale triestino di Monfalcone.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da S. Maura e scali con 38 pass., «Metcovich» da Venezia con 122 pass., «Castore» da Alessandria e Brindisi con 15 pass.; i pir. inglesi «Ultonia» da Nuova York e Napoli con 99 pass., «Inchmoare» da North Shields; il pir. ital. «Ariete» da Siracusa e Catania; i pir. a.-u. «Georgia» (nuovo) da Glasgow; «Scodra» da Scutari e scali, «Vila» da Metcovich e scali con 25 pass. il veliero ital. «Barone Currò» da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando» per Kobe, «Gorizia» per Costantinopoli e Braila, «Trieste» per Fiume; i pir. a.-u. «Nagy Lajos» per Glasgow, «Deak» per Fiume, «Bosnia» per Metcovich; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Immacolata» arrivò ieri a North Shields; «Perseveranza» partì ieri da Nicolajeff diretto a Marsiglia; «Bosanca» partì il 26 da Cardiff per Teodo, «Szent Laszlo» arrivò il 28 a Marsiglia; «Napried» il 25 a Swansea.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì iermattina da Brindisi per Trieste; «Melpomene» diretto a Santos arrivò il 28 a Pernambuco.

Al Consiglio comunale di Gorizia

In memoria di Felice Venezian - Per un nuovo giardino d'infanzia - Spese varie

Gorizia 29. Stasera si tenne una seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del podestà on. Bombig ed alla presenza di 19 consiglieri.

Il Podestà commemorò Felice Venezian con affettuose parole di compianto e di venerazione per l'uomo e per il patriotta, immaturamente rapito alla nazione. Ne ricordò il carattere, l'ingegno e la indomita energia che dedicò alla causa della sua Trieste e della Regione intera. Gorizia non fu seconda a nessuno nell'intuire la gravità della perdita e nel dimostrare il sentimento di profondo fraterno cordoglio che la univa nell'ora tragica a Trieste, con l'omaggio all'illustre estinto. Il Podestà invita i consiglieri a dare nuova manifestazione di quel cordoglio al nome del venerato estinto, assorgendo. I consiglieri assorgono.

Il Podestà comunica poi l'aggradimento dell'Imperatore per la filantropica istituzione pro infanzia, deliberata dalla città di Gorizia, in occasione del giubileo imperiale. Partecipa una nota del Consiglio scolastico provinciale con cui esprime la propria sodisfazione per le brillantissime prestazioni dei docenti ed il progresso delle Scuole civiche. Comunica che i Municipi di Gradisca e di Farra mandarono copia di una protesta contro la linea ferroviaria che unirà Gorizia e Cervignano. La protesta è passata alla Commissione legale per fare all'uopo i passi in proposito.

Il Podestà ricorda ancora l'affettuosa accoglienza fatta dalla consorella Trieste ai nostri allievi dell'Istituto degli abbandonati. Coglie l'occasione per inviare ringraziamenti alle autorità di Trieste. Ringrazia inoltre gli on. Bennatti, Juch, Rubbia e Ussai e tutti quei cittadini che con i loro contributi concorsero a mandare ad effetto il viaggio degli abbandonati.

Propone poi un ringraziamento alla Società degli ingegneri ed architetti di Trieste la quale, pregata di occuparsi del nostro tram elettrico, diede tutte le delucidazioni necessarie e richiesta delle competenze, rispose che si riteneva già onorata dell'incarico avuto.

Ricorda poi che alle feste dantesche di Ravenna, Gorizia fu rappresentata da numerosi cittadini ed il Comune dall'on. dott. Pinausig.

Comunica infine che il Comune aderì alla nota della Giunta provinciale, con cui si esorta a rimediare alla crisi vinicola.

L'on. Juch si fa portavoce del Circolo popolare di coltura per la proposta d'urgenza che per onorare Edmondo De Amicis sia dato il suo nome alla piazza Sant'Antonio, ed alla piazza Corno ed in questo caso alla piazza Sant'Antonio quello di Carlo Goldoni. Dopo breve discussione la proposta viene passata alla Commissione legale e scolastica, perchè faccia, nella prossima seduta, una proposta concreta.

Si votano 2000 corone per l'apertura di un Giardino infantile in via Camposanto; 17.127 corone per sanare il sorpasso di spesa nei lavori di adattamento del percorso stradale tra le due stazioni; e si accoglie la proposta per la assunzione di un mutuo di 125.000 corone per coprire le spese complessive occorse per i lavori di adattamento del suddetto percorso. Si votano 850 corone per la costruzione di una fontanella all'angolo di via Salcano e via Giuseppe Caprin, come richiesta da quegli abitanti. Si votano 50 corone quale sussidio alla Società sussidiatrice di studenti poveri di Pisino; e 500 corone per un corso d'istruzione per analfabeti, corso che diede l'anno scorso ottimi risultati.

Viene accolto il contratto col Conservatorio di musica di Trieste per la rimunerazione dell'insegnamento nella Civica scuola musicale e viene approvato il piano d'insegnamento della Civica scuola di musica. Si approva l'apertura del concorso al posto di maestro concertatore della banda civica, verso l'annuo stipendio di 1600 corone. Per venire incontro alla consorella Gradisca, si vota la concorrenza del 50 per cento da parte di Gorizia alle spese complessive di 7875 corone per l'impianto della linea telefonica interurbana tra Gorizia, Gradisca e luoghi contermini.

Si trattarono poi molti altri argomenti d'indole prettamente amministrativa.

I RILIEVI ARCHEOLOGICI AL FORO DI POLA

Trasferimenti - Nuova Società

Pola 29. Le ultime scoperte archeologiche al Foro, dove si sta costruendo il palazzo della civica Cassa di risparmio, destano largo interesse anche nella stampa del regno. I resti che giornalmente vengono alla luce hanno dato all'egregio prof. Gnirs tanto materiale archeologico sufficiente da spiegare la pianta del Foro antico di Pola. Riesce sorprendente il confronto fatto fra il Foro di Pola e quello di Pompei: il tempio d'Augusto a Pola si trova nella medesima posizione di quello di Giove a Pompei, ed eguali sono le disposizioni e gli ornamenti degli altri edifici, tra i quali quello, ricco di ornamenti, del quale faceva parte la statua di Traiano, della cui scoperta il «Piccolo» ebbe già ad occuparsi. E' desiderio di quanti amano le cose nostre che nella costruzione delle mura del palazzo della Cassa di risparmio si lascino in parte visibili le mura antiche come già si fece al palazzo di città al Foro.

* Oggi l'egregio prof. dott. Antonio Gnirs, conservatore dei nostri monumenti storici, ha ricevuto un decreto di trasferimento a Gorizia, dove è chiamato a dirigere quella scuola tecnica dello Stato. Il trasferimento è provvisorio ed è da augurarsi che tale rimanga perchè il prof. Gnirs è persona che nei dieci anni che è a Pola seppe guadagnarsi generali simpatie per il comportamento correttissimo e per lo zelo addimostrato nello studio delle cose nostre.

* Iersera si tenne l'adunanza costitutiva della Società di protezione fra gli addetti al servizio di riscossione delle imposte sul consumo in Istria. Presiedeva il sig. Pietro Brunetti; fungeva da segretario il sig. Umberto Vecchiatto. Il sig. Brunetti saluta i convenuti e rileva il bisogno dell'organizzazione della casta. Il sig. Rocco raccomanda a quei signori che saranno chiamati a reggere le sorti della Società di adoperarsi con zelo e attività. Il sig. Vecchiatto fa un'esauriente relazione sull'attività del comitato promotore. Si dice lieto dei risultati ottenuti finora da esso comitato che fu eletto nell'adunanza del 7 maggio u. s. a Parenzo. Esprime speciale gratitudine al deputato onor. Bartoli per l'appoggio da lui accordato al comitato e propone di votare all'on. Bartoli un atto di ringraziamento. L'assemblea assorge. Ringrazia pure i consorzi di Pola, Rovigno, Buie e Pisino.

Il sig. Giuseppe Soranzo dà lettura dello statuto sociale. Vari presenti prendono la parola per proporre delle modificazioni. Il sig. Previati propone che anche le guardie daziarie di Pola possano far parte della Società. La proposta dopo qualche discussione è accolta.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: Pietro Bru-

CONSERVATORIO DI MUSICA
„GIUSEPPE TARTINI“
Via Giosuè Carducci N. 28.
Nella prima decade del mese di Ottobre avranno principio le lezioni nella
SCUOLA DI RECITAZIONE.
Per gli alunni che intendono dedicarsi all'arte drammatica sono istituiti due corsi, nei quali vengono insegnate le seguenti materie:
I. CORSO: *a)* Esercizi di lettura e di pronuncia; *b)* Esercizazioni di memoria.
II. CORSO: *a)* Lezioni di interpretazione drammatica; *b)* Prove ed esperimenti scenici.
Per gli alunni di Canto che intendono dedicarsi alla carriera teatrale è istituito un
Corso speciale di Arte Scenica per il Teatro Lirico.
Docente della Scuola: Prof. Enrico Gallina — Coadiutrice: Signora Cecilia Duse
Iscrizioni, presso la Segreteria, dal 1. al 10 Ottobre.
REGOLAMENTO GRATUITO

La maestra di lavoro CLEMENTINA MRACH
diplomata da più anni a Parigi; **già docente in due Istituti educativi,** aprirà alla metà di ottobre
una scuola di taglio e confezione di vestiti e biancheria
Il taglio, teorico e pratico (modellatura) verrà insegnato con proprio metodo, perfezionato di recente, che diede dappertutto ottimi risultati.
LEZIONI ANCHE A DOMICILIO
Inscrizioni e informazioni da lunedì 5 ottobre in poi, dalle 11 alle 12 mer., in via di Torre bianca 31, II piano.

COLLEGIO SPESSA
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, Istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario: Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

CINEOGRAFO AMERICANO
PIAZZA DELLA BORSA 15
NUOVO PROGRAMMA da oggi Mercoledì 30 Settembre a tutto Venerdì 2 Ottobre
1. **Figli d'Oriente.** Splendida veduta del continente asiatico. — 2. **Lorenzino de' Medici.** — 3. **Effetti di canicola.** Comicissima.

Nel Doposcuola per ragazzi delle scuole medie comunali (annesso all'Istituto educativo) le lezioni regolari, tenute da diversi professori del ginnasio e della tecnica, incominciano al 1. Ottobre. - Orario di studio dalle 3-5 e 6-8. Retta mensile cor. 40. - Ulteriori infomazioni dalle 11-1 e 5-7 dà
LA DIREZIONE
Via S. Michele 30.

COLLEGIO ARCIVESCOVILE
UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE
Scuole Elementari interne, Ginnasio, Liceo, Tecniche ed Istituto presso le scuole governative - Materie libere di piano, violino, mandolino, lingua tedesca e scherma. - Palazzo monumentale, vasti cortili, bigliardo, teatro, vitto abbondante, medico proprio, bagni. - Retta modica.

COLLEGIO INTERNAZ. FACCHETTI
TREVIGLIO (sulla linea Venezia-Milano)
SCUOLA COMMERCIALE pratica: contabilità, lingue moderne, scienze commerciali. Allievi di diverse nazionalità. Precettori stranieri. Convitto signorile, per giovani d'ogni età. Tutti gli sports: bicicletta, tennis, bigliardo, skating, foot-ball, equitazione con maneggio e cavalli propri. Il più grande e più moderno Istituto del genere. La Direzione s'incarica del collocamento di tutti gli allievi presso importanti ditte d'Italia e dell'Estero. Programmi a richiesta.

Roberto Catolla
per il CANTO (studio di spartiti) VIOLINO e la COMPOSIZIONE
ha ripreso la sua attività
Via della Zonta N. 5, dalle 10-1 pom.

NEL
Doposcuola
diretto dal
prof. CARLO WENDLENNER
sei professori impartiscono lezioni ad allievi delle scuole medie comunali. -- Per informazioni rivolgersi nel pomeriggio alla
Direzione, via Paduina 9, I p.

OGGI, DOMANI E POSDOMANI
la Ditta
A. & B. BONETTI
terrà una
Esposizione di Modelli originali
alla quale si permette di invitare
la sua Spett. Clientela

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli trovansi nel negozio
IT. VENIER & C.
Corso N. 16.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

L'acquavite di Francia Brázay
è un rimedio casalingo esperimentato già da 40 anni, specialmente quale profilattico contro l'emicrania, l'influenza, la gotta, il reumatismo; serve per rinforzare gli occhi, per risciacquarsi la gola e la bocca. Impareggiabile per massaggi, ed ottimo per la cura dei capelli.
Trovasi dappertutto
ove non lo si trovasse rivolgersi direttamente
a Brázay
VIENNA III/2, Löwengasse 2 A.

LA MASSIMA CONVENIENZA
acquistando
MOBILI e TAPPEZZERIE
da
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia, angolo via Giorgio Vasari.
PREZZI DI CONCORRENZA.

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destinazione
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

Polo
è il migliore
lucido in liquido per metalli,
pulisce meravigliosamente presto tutti i metalli.
Unico Fabbricante: Fritz Schulz jun. S. A. Eger i. B. e Leipzig
In bottiglie di vetro e di latta di diverse grandezze. Chiedere campioni gratis
Vendesi presso: Giuseppe Bisiack, via Cassa Risparmio 3, Drogheria Pietro Brusadin (Proprietario Giov. Pieri) via delle Poste, Arturo Castelreggio (Giov. Mizza succ. S. Giacomo, Giovanni Cillia, via Poste, Orlando Cillia, via Belvedere, Negozio di ferramenta Giovanni M. Cesca, via Nuova, Drogheria Michele Dimitriviez, via Conti 6, Enrico Ferrazzutti, Piazza Caserma, Carlo Guarini, via Cavana, Drogheria M. Jellersitz, via Barriera, Drogheria Paolo Lavagna, via Solitario, Vittorio Morpurgo, Lodovico Nagelschmidt, via S. Sebastiano 1, Drogheria G. A. Ongaro, Drogheria A. Pasco, via Piccardi 26, Drogheria Luigi Mermol, via Barriera, J. Rizzoli, via F. Venezian, Luigi Rutter, via S. Lucia, deposito colori ecc. M. Toresella, via della Cassa di Risparmio, Drogheria Vittorio Toso, Piazza S. Giovanni, Drogheria Ettore Zernitz, Drogheria Giuseppe Zigon, via Caserma, Drogheria Ugo Zudenigo, via Foscolo.
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 2

NUOVO NEGOZIO MOBILI
DELLA DITTA
Alessandro Levi-Minzi
in Via della Sanità N. 14
PRODOTTI DELLA PROPRIA PREMIATA FABBRICA.
Disegni, progetti e preventivi a richiesta.